DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — SABATO 28 GIUGNO — NUM. 154

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti delli 16 marzo 1884:

A cavaliere:

Grassi dott. Ernesto, aiuto alla cattedra di clinica ostetrica nell'Istituto di studi superiori in Firenze.
Tranzi Archimede, pittore in Roma.
Virdis-Prosperi avv. cav. Salvatore, professore nella Regia Università di Sassari.
Fanzago dott. Filippo, id. id.
Conti dott. Antonio, id. id.
Fiori dott. Giovanni, id. id.
Silvestri Luigi, medico chirurgo in Roma.
Bocca Angelo, id. in Cuneo.
Puddu Luigi, id. in Serramanna.
Mascheroni Edoardo, maestro concertatore in Roma.
Rossoni dott. Eugenio, incaricato di clinica medica nella R. Università di Roma.
Gauthier Vincenzo, medico chirurgo in Castelletto (Cuneo).
Cuomo Luigi, professore nel R. Istituto nautico di Piano di Sorrento.
Bellini Marco, ingegnere presso l'Ufficio tecnico provinciale di Campobasso.
Fantaguzzi Giuseppe, R. ispettore degli scavi e monumenti in Asti.
Rampazzini Giovanni, professore nel R. Conservatorio di musica in Milano.
Caliri Filippo, professore nel R. Istituto tecnico di Palermo.
Chianini Gregorio, R. delegato scolastico in Empoli.
Ambrosini Antonio, professore nel R. liceo di Faenza.
Pollinari Bernardino, membro della Commissione conservatrice dei monumenti in Piacenza.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2424** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885 in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.
Data a Roma, addì 27 giugno 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2425** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.
Data a Roma, addì 27 giugno 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2426** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.
Data a Roma, addì 27 giugno 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **2427** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2428** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2. L'assegno di lire 2,195,000 stabilito per l'anno 1884 colla legge 19 luglio 1880, n. 5538, risguardante la sistemazione di alcuni porti, è ridotto alla minore somma di lire 2,094,100; e quello di lire 3,980,000 stabilito per lo stesso anno colla legge 23 luglio 1881, n. 333, per nuovi lavori portuali, è ridotto alla minore somma di lire 1,510,000.

Le differenze risultanti nella complessiva somma di lire 2,570,900 saranno cumulate con gli stanziamenti da farsi, a norma di legge, per l'anno 1885.

Art. 3. L'assegno di lire 4,000,000 stabilito per l'anno 1884 colla legge 23 luglio 1881, n. 318, risguardante la seconda serie dei lavori per la sistemazione del Tevere, è ridotto a lire 2,000,000, e la somma rimanente, in altre

lire 2,000,000, sarà cumulata collo stanziamento da farsi, a norma di legge, per l'anno 1885.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Gli *Stati di previsione* annessi alle leggi nn. 2424, 2425, 2426, 2427 e 2428 saranno pubblicati in foglio di supplemento.

Il Numero **2421** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti pel 1886 tre concorsi fra le aziende agrarie delle provincie di Sondrio, Macerata e Siracusa.

Art. 2. A ciascun concorso sono assegnati due premi: l'uno costituito da un diploma d'onore e lire 3000; l'altro da una medaglia d'argento e lire 1000.

A ciascun concorso saranno altresì aggiunte 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi tra le persone addette alle aziende premiate.

Art. 3. Con decreti Ministeriali saranno indicate le condizioni speciali di ciascuno di detti concorsi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1884.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il Regio decreto 4 giugno 1884, col quale è istituito pel 1886 un concorso fra le aziende agrarie della provincia di Sondrio;

Visto l'articolo 3 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto Ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura,

Decreta:

Art. 1. I premi pel concorso fra le aziende agrarie della provincia di Sondrio sono costituiti, uno da un diploma di onore e lire 3000, e l'altro da una medaglia d'argento e lire 1000.

A detti premi sono aggiunti 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende, cui sieno aggiudicati i premi medesimi.

Art. 2. I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende nelle quali, fatto il confronto con altre, veggansi, in maniera incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione.

Art. 3. Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 31 dicembre 1884, accompagnate dalla descrizione del podere, da una breve storia delle sue coltivazioni, dalla enumerazione del bestiame e dalla indicazione dei miglioramenti ottenuti o che si vogliono conseguire.

Art. 4. Per l'ammissione al concorso pel premio di lire 3000, il podere deve avere una estensione non inferiore ai 20 ettari; e per il concorso al premio di lire 1000, il podere deve avere una estensione non inferiore ai due ettari.

Per l'ammissione poi, all'uno ed all'altro concorso, i poderi devono presentare quella varietà di coltivazioni, che è propria della zona e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto degli altri poderi della provincia stessa.

Art. 5. Una Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, assegna i premi. Essa visita almeno due volte, in stagioni diverse, i poderi che si presentano al concorso; annota in appositi verbali i risultati delle osservazioni e delle indagini fatte; esamina i libri della contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno, e registra gli apprezzamenti intorno ai pregi e difetti di ciascun podere. A suo tempo propone, esponendone i motivi, quei due soli che, a suo avviso, sono degni dei premi.

Art. 6. I concorrenti debbono fornire alla Commissione tutte le informazioni di cui faccia richiesta, e permettere in qualunque tempo la visita ai loro poderi.

Roma, 11 giugno 1884

Il Ministro: B. GRIMALDI.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il Regio decreto 4 giugno 1884, col quale è istituito pel 1886 un concorso fra le aziende agrarie della provincia di Macerata;

Visto l'articolo 3 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto Ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura,

Decreta:

Art. 1. I premi pel concorso fra le aziende agrarie della provincia di Macerata sono costituiti da un diploma d'onore e lire 3000, l'altro da una medaglia d'argento e lire 1000.

A detti premi sono aggiunti 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende cui sieno aggiudicati i premi medesimi.

Art. 2. I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende nelle quali, fatto il confronto con altre, veggansi, in maniera incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione.

Art. 3. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 31 dicembre 1884, accompagnate dalla descrizione del podere, da una breve storia delle sue coltivazioni, dalla enumerazione del bestiame e dalla indicazione dei miglioramenti già ottenuti, e di quelli che sono in via di attuazione.

Art. 4. Per l'ammissione al concorso pel premio di lire 3000 il podere deve avere una estensione non inferiore ai 15 ettari; e per il concorso al premio di lire 1000 il podere deve avere una estensione non inferiore ai 4 ettari. Per l'ammissione poi all'uno ed all'altro concorso i poderi devono presentare quella varietà di coltivazioni che è propria della zona, e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto degli altri poderi della provincia stessa.

Art. 5. Una Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, assegna i premi. Essa visita almeno due volte, in

diverse stagioni, i poderi che si presentano al concorso; annota in appositi verbali i risultati delle osservazioni e delle indagini fatte, esamina i libri della contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno, e registra gli apprezzamenti intorno ai pregi o difetti di ciascun podere. A suo tempo propone, esponendone i motivi, quei due soli che, a suo avviso, sono degni dei premi.

Art. 6. I concorrenti debbono fornire alla Commissione giudicatrice tutte le informazioni delle quali essa faccia richiesta, e permettere in qualunque tempo la visita ai loro poderi.

Roma, 11 giugno 1884.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il Regio decreto 4 giugno 1884 col quale è istituito pel 1886 un concorso fra le aziende agrarie della provincia di Siracusa;

Visto l'articolo 3 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto Ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura,

Decreta:

Art. 1. I premi pel concorso fra le aziende agrarie della provincia di Siracusa sono costituiti, uno da un diploma d'onore e lire 3000, l'altro da una medaglia d'argento e lire 1000.

A detti premi sono aggiunti 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende cui sieno aggiudicati i premi medesimi.

Art. 2. I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende nelle quali, fatto il confronto con altre, veggansi in maniera incontestabile conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione.

Art. 3. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero di Agricoltura, industria e commercio, non più tardi del 31 dicembre 1884, accompagnate dalla descrizione del podere, da una breve storia delle sue coltivazioni, della enumerazione del bestiame, e dalla indicazione dei miglioramenti ottenuti o che si vogliono conseguire.

Art. 4. Per l'ammissione al concorso pel premio di lire 3000, il podere deve avere una estensione non inferiore ai 40 ettari; e per il concorso al premio di lire 1000 il podere deve avere una estensione non inferiore ai 5 ettari. Per l'ammissione poi all'uno ed all'altro concorso, i poderi devono presentare quella varietà di coltivazioni che è propria della zona, e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto degli altri poderi della provincia stessa.

Art. 5. Una Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, assegna i premi. Essa visita almeno due volte, in stagioni diverse, i poderi che si presentano al concorso, annota in appositi verbali i risultati delle osservazioni e delle indagini fatte, esamina i libri della contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno, e registra gli apprezzamenti intorno ai pregi o difetti di ciascun podere. A suo tempo propone, esponendone i motivi, quei due soli che a suo avviso sono degni dei premi.

Art. 6. I concorrenti debbono fornire alla Commissione giudicatrice tutte le informazioni di cui faccia richiesta, e permettere in qualunque tempo la visita ai loro poderi.

Roma, 11 giugno 1884.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

Il N. **MCCLXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Pollenza (Macerata) con cui chiede venga modificato lo statuto organico del locale Monte di pietà, approvato con Regio decreto 6 settembre 1881, nel senso di togliere dall'articolo 1° del medesimo le parole: « Uno dei quali con atto « consigliare 6 giugno 1861 venne convertito in un posto « di maestra elementare coll'obbligo del pubblico insegna- « mento nel comune di Pollenza, » e di sopprimere l'articolo 13 sostituendovi il seguente:

« A benefizio della pubblica istruzione il Monte man- « tiene due posti gratuiti nel Seminario di Macerata, cui « si corrisponde l'annuo contributo di ettolitri 11,225 di « grano e lire 53 20 in danaro per ciascun posto.

« La nomina degli alunni è riservata al Consiglio co- « munale di Pollenza. »

Veduto il nuovo statuto organico in data 4 novembre 1883, presentato per la Sovrana approvazione, nel quale sono introdotte le riforme sopracitate;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale in data 5 dicembre 1883;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la sopraindicata riforma allo statuto organico del Monte di pietà di Pollenza (Macerata), e quindi è approvato il nuovo statuto organico portante la data del 4 novembre 1883, composto di quindici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCLXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 3 novembre 1883 del Consiglio comunale di Maracalagonis, approvata il 18 successivo dicembre dalla Deputazione provinciale di Cagliari, con la quale si è stabilita la tariffa della tassa sul bestiame;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Cagliari;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Maracalagonis ad applicare dal corrente anno la tariffa della tassa sul bestiame, stabilita con la citata deliberazione e per effetto della quale tariffa vengono ecceduti, per alcuni capi, i li-

miti fissati nel regolamento provinciale nella misura seguente: per ogni capo ovino la tassa è aumentata, portandola da centesimi 20 a centesimi 30; per i caprini, da centesimi 20 a centesimi 75 e per il bestiame vaccino da una lira a lira 1 50.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCLXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Massa Lombarda (Ravenna) in data 18 giugno 1883, diretta ad ottenere la costituzione in Ente morale dell'Asilo infantile da erigersi in detto comune, e l'approvazione del suo statuto organico;

Veduti gli atti e ritenuto che il pio Istituto dispone di mezzi sufficienti per provvedere alla sua esistenza, e che lo statuto organico è compilato in conformità delle norme vigenti sulla materia;

Veduto il voto della Deputazione, emesso in seduta del 13 marzo ultimo scorso;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo

L'Asilo infantile di Massa Lombarda (Ravenna) è eretto in Ente morale, ed è approvato il suo statuto organico, composto di quarantacinque articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCLXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 5 aprile 1883, col quale venne concesso al comune di Fermo di applicare, per quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 400;

Vista la deliberazione 21 dicembre 1883 di quel Consiglio comunale, approvata il 31 gennaio 1884 dalla Deputazione provinciale di Ascoli Piceno, con cui si è stabilito di mantenere il detto massimo anche per l'esercizio in corso;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Fermo a mantenere, anche per il corrente anno, in lire 400 il massimo della tassa di famiglia, come gli fu consentito pel decorso esercizio col citato decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCLXXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 19 giugno 1879, col quale venne autorizzato il comune di Fossombrone ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 60;

Vista la deliberazione 27 ottobre 1883 di quel Consiglio comunale, approvata il 2 gennaio 1884 dalla Deputazione provinciale di Pesaro, con cui si è stabilito di elevare il detto massimo fino a lire 150 per il corrente esercizio, e successivi;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Fossombrone ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 150, e di ripartirla nel modo stabilito con la citata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCLXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 19 agosto 1882, col quale venne accordato al comune di Stella Cilento di applicare, per quell'esercizio, la tassa di famiglia col massimo di lire 200;

Viste le deliberazioni 7 febbraio e 16 dicembre 1883 di quel Consiglio comunale, approvate il 22 novembre 1883 e 3 gennaio 1884 dalla Deputazione provinciale di Salerno, con le quali si è stabilito di continuare l'applicazione della detta tassa per gli esercizi 1883 e 1884, elevandone ancora il massimo a lire 230;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Stella Cilento ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 230, limitatamente però al solo esercizio in corso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Il Num. **MCCXC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 29 maggio 1881, col quale venne accordato al comune di Bagnorea di mantenere pel triennio 1881-83 la tariffa della tassa sul bestiame stata approvata con precedente decreto del 17 giugno 1880;

Vista la deliberazione del 5 gennaio 1884 di quel Consiglio comunale, approvata il 18 successivo febbraio dalla Deputazione provinciale di Roma, con cui si è stabilito di mantenere la detta tariffa anche pel triennio 1884-86;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Bagnorea a mantenere anche pel triennio 1884-86 la stessa tariffa della tassa sul bestiame, come gli fu consentito, per gli anni precedenti, coi decreti sopracitati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 4 maggio all'8 giugno 1884:

Genovesi Vincenzo, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª;

Ferreri Enrico e Gaggio dott. Benedetto, vicesegretari di 3ª classe id., promossi alla 2ª;

Targioni Vittorio e Terzani dott. Orazio, volontari id., nominati vicesegretari di 3ª;

Viarana cav. Marino, caposezione di 1ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

Vigna cav. Giacomo, ispettore di circolo di 2ª classe nell'Amministrazione del Demanio, nominato conservatore delle ipoteche a Frosinone;

Fanti Tito, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Parma, dispensato dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli per la liquidazione della pensione;

D'Agostino avv. Ernesto, uditore abilitato al posto di aggiunto giudiziario, nominato aggiunto sostituto avvocato erariale, e destinato a prestar servizio presso la Avvocatura di Napoli;

Bianchi Carcano Giuseppe, cassiere sussidiario di 2ª classe nelle dogane, nominato ufficiale alle visite di 4ª classe nelle medesime;

Golzio Evaristo, ufficiale alle scritture di 4ª classe id., id. cassiere sussidiario di 2ª classe id.;

Sini Stefano, commissario ai depositi id., id. cassiere di 1ª classe id.;

Tagliapietra Carlo, id. id., id. id. di 2ª classe id.;

Camuzzi Alberto, ufficiale alle visite di 1ª classe id., id. ricevitore di 3ª classe id.;

Bianchi Giuseppe, Basso Valentino e Cancellieri Domenico, ricevitori di 4ª id., id. commissari ai depositi id.;

Molinari Luigi, commissario alle scritture di 2ª id., promosso alla 1ª;

Modrone Achille, Mazzetti Francesco e Ravenna Felice, commissari alle visite di 3ª id., id. alla 2ª;

Corbetto Eugenio e Bichi Costantino, ricevitori di 3ª id., id. alla 2ª;

Busi Alfonso, Coggo Carlo Orazio e Derossi Gio. Battista, cassieri di 2ª id., id. alla 1ª.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 3 giugno 1884:

Galera Filippo, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Grilli Alfredo, sottotenente medico, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dalla effettività di servizio nello esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente;

Bertone Giovanni, ex-sottufficiale dell'esercito, nominato sottotenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale;

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria della milizia territoriale:

Corrado Cesare, Cagni Cesare, Vinardi Giorgio, Folco nob. Giovanni, Borgietto Filiberto e Pinchia cav. Emilio.

Con RR. decreti del 12 giugno 1884:

Passera Pietro, capitano nel distretto militare di Pistoia, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Podetti Savino, sottotenente, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Baratelli Vincenzo, capitano commissario all'ufficio di re-

visione delle matricole e contabilità dei corpi, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Colombo Curzio, capitano nella milizia mobile, cessa di far parte della milizia mobile ed è inscritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva;

Minetti Domenico, sottotenente di complemento, revocata, in seguito a sua domanda, la di lui nomina;

È accettata la volontaria dimissione dal grado dei sottotenenti nella milizia territoriale, Ranieri Antonio, Stanzani Augusto e Silvagni Bartolomeo.

Con RR. decreti del 15 giugno 1884:

Csudafy Wunder nob. di Wunderburg cav. Michele, maggiore generale comandante la brigata Ravenna, collocato in disponibilità;

Rossi Oreste, sottotenente, id. in riforma;

Vivarelli Eugenio, id. di complemento, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Cornelio Scipione, id., id. id.;

Rolla Domenico, id. nella milizia territoriale, arma del genio, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina al grado sopraindicato;

Galli Santino, id. id., id. id. id.;

Sandonnini Enrico, tenente 7° artiglieria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento ascritti alla milizia mobile di artiglieria;

Ventura Pietro, capitano medico, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio;

Carrara Alcide, capitano, aiutante di campo della brigata Toscana, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Annoni Aniceto, sottotenente nel 2° granatieri, id. id. id.

Con RR. decreti del 19 giugno 1884:

Crosta Vincenzo, tenente nel 6° bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Ronca Gregorio, id. 19° fanteria, rivocato dall'impiego.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 30 maggio 1884:

Amato Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale di Trapani, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto maggio 1884, collocato nella stessa aspettativa per altri mesi tre, dal 1° giugno 1884;

Scarpulla Michele, vicecancelliere della Pretura di Canicatti, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto maggio 1884, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 1° giugno 1884;

Sanna Pinna Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Guasila, ed applicato alla segreteria della R. Procura di Sassari;

Luca-Gaias Giovanni, id., id. di Santu Lussurgiu.

Con RR. decreti del 30 maggio 1884:

Silvestri cav. Antonino, consigliere della Corte d'appello di Palermo, in aspettativa per motivi di salute a tutto maggio 1884, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per tutto il mese di giugno prossimo venturo;

Bovenzi cav. Achille, id. di Aquila, tramutato a Trani;

Guasconi cav. Ferdinando, id. di Venezia, id. di Genova, in soprannumero;

De Crecchio cav. Filippo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Montepulciano, nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia;

Manis Lepore Giuseppe, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Lanciano, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese;

Bertolina Giuseppe Fortunato, giudice id. di San Remo, incaricato dell'istruzione penale, id. di Castelnovo Garfagnana id.;

Lanero Giovanni, id. di Catanzaro, tramutato a San Remo;

Salerno Giovanni, giudice id. di Reggio Calabria, id. a Catanzaro;

Teisa Giovanni, id. di Catania, id. a Susa;

Greco Antonio, id. di Sondrio, id. a Lodi;

Vigorelli Carlo, id. di Lodi, applicato ivi all'istruzione dei processi penali;

De Angelis Domenico, id. Lagonegro, dimissionario dalla carica per non aver preso possesso nel termine di legge, nuovamente nominato giudice dello stesso Tribunale;

Castelletti Eugenio, pretore del mandamento di Bollate, nominato giudice del Tribunale di Sondrio;

D'Antona Egidio, giudice del Tribunale di Belluno, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per tre mesi, dal 1° giugno 1884;

Paletti Paolo, reggente il posto di procuratore del Re a Pontremoli, tramutato a Rieti, colle stesse funzioni;

Di Grazia cav. Leopoldo, procuratore del Re a Camerino, id. a Pontremoli;

Di Gasparis cav. Diomede, id. di Ascoli Piceno, id. a Camerino;

Lupoli Giovanni, reggente il posto di procuratore del Re a Rieti, id. ad Ascoli Piceno, colle stesse funzioni;

Morisani Antonio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Sassari, id. ad Aquila;

Tiepolo Jacopo, id. di Nuoro, id. a Sassari;

Boi Vittorio, pretore del mandamento di Nuoro, nominato sostituto procuratore del Re a Nuoro;

Colli Giovanni Luigi, sostituto procuratore del Re a Cuneo, tramutato a Torino;

Frola Pier Eugenio, id. a Mondovì, id. a Cuneo, ed applicato temporaneamente alla R. Procura di Torino.

Con R. decreto del giorno 8 giugno 1884 e sentito il Consiglio dei Ministri:

Feoli comm. Raffaele, primo presidente della Corte d'appello di Torino, collocato a riposo a sua domanda dal 1° luglio p. v.

Con RR. decreti dell'8 giugno 1884:

Bonasi comm. Francesco, primo presidente della Corte di appello di Venezia, tramutato a Torino;

Agnelli comm. Pietro, id. di Ancona, id. a Venezia;

È accolta la volontaria dimissione data da Zabban Alessandro, dalla carica di giudice ordinario del Tribunale di commercio di Bologna.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI NIZZA

ELENCO degli Espositori italiani premiati e dei premi da essi ottenuti

A) Sezione Industrie.

Diplomi d'onore: Beccario Giovanni Battista, Montecatini, acque minerarie — Cinzano e C.ia, Torino, vermouth — Forte Matteo, Napoli, calzature — Calderoni Adone, Milano, gioielleria — Nobel e C.ia, Avigliana, dinamite — Rovighi Giulio, Nizza, liquori.

Medaglie d'oro: Fenoglio e Vescovo, Torino, prodotti alimentari — Fratelli Branca, Milano, vini e vermouth — Audiffredi e C.ia, Troffarello, vermouth — Savio Secondo e figlio, Torino, vermouth — Bellentani Giuseppe, Modena, vini — Ruffino L., Firenze, vini — Alliani Lorenzo, Torino, vini — Garetti e C.ia, Chivasso, vini — Tommasini

ditta, Treviso, paste alimentari — Colombini Giovanni, Modena, prodotti da pizzicagnolo — Mayrargue Giuseppe, Bari, olii — Gavirati Virgilio, Milano, tessuti — Notaris Sigismondo e Luigi, Napoli, calzatura — Montelatici Giuseppe, Firenze, mosaici — Ferniani Annibale, Faenza, ceramiche — Mossa Augusto e C.ia, Genova, oggetti in filigrana — Ugolini Giovanni, Milano, gioielleria — Boncinelli e figlio, Firenze, mosaici — Geraldini E., Roma, gioielli romani — Java e Zea, Milano, addobbi da stanze — Fratelli Rapetto, Lavagna, vaso artistico — Quartara Giuseppe, Torino, mobili — Bazzanti Pietro, Firenze, scultore in marmo — Bernasconi E., Milano, gioielleria — Borello Tenesio, Torino, vermouth — Frigieri Giuseppe, Modena, prodotti da pizzicagnolo — Fratelli Mezzano, Celle Ligure, reti da pesca — Fratelli Dall'Orso, Bologna, conserve alimentari in scatole.

Medaglie d'argento: Dacci Giusto, Parma, trattato di musica — Bollini Giuseppe, Abbiategrasso, istruzione pubblica — Cantoni Gaetano, Milano, libri — Rognone Carlo, Torino, prodotti farmaceutici — Rossi Domenico, Roma, ferri da cavallo — Aducci Natale e C.ia, Forlì, bozzoli — Guagina L., Celle Ligure, reti da pesca — Saibante Lorenzo, comune di Chiva (Veneto), frumento e mais — Rambaldi Eugenio, Porto Maurizio, vini — Novello e Fontani, Genova, vini — Barone G. e figlio, Trani, vini — Pressanti Giovanni, Teramo, vini — Cipriani Gustavo, Reggio Emilia, vini — Savorini Francesco, San Giovanni Persiceto, vini — Martinazzi e Chazalettes, Torino, vini — Giordano e Beretta, Coni, liquori — Mori Ernesto, Firenze, vini — Chinaglia Vincenzo, Venezia, vini — Bomboni Augusto, Firenze, vini — Cianfanelli Augusto, Livorno, vini — Giuli Alberto, Lorenzana, oli d'oliva — Bonitoni Giov. e figlio, San Sepolcro, paste alimentari — Giobbe Gerolamo, Roma, prodotti alimentari — Rosa di Giuseppe, Napoli, prodotti alimentari — Moriondo e Gariglio, Torino, prodotti alimentari — Ghezzi Salvatore, Piacenza, tessuti — Aducci Natale e C.ia, Forlì, tessuti — Marinari e C.ia, Pietrasanta (Lucca), prodotti alimentari — Pinolini Luigi, Casale Monferrato, prodotti alimentari — Renato di Gennaro, Napoli, prodotti alimentari — Bixio Angelo F., Genova, tessuti — Belloni Francesco, Milano, carrozze — Ugolini Giovanni, Firenze, mosaici — Milliani Cesare, Ancona, ceramiche — Pericoli Anna, Roma, ceramiche — Carnevali Nino, Roma, specchi — Rigotti F. A., Genova, filigrana — Valsecchi M., Milano, gioielleria — Benetti Luigi, Genova, caminetti — Borelli e Zoppo, Napoli, oggetti in tartaruga — Criscuolo Michele, Napoli, corallo lavorato — Montini, Londra, gioielli in corallo — Brambilla Adriano, Milano, mobili — Riccardo Pele, Milano, ebanisteria — Trombetta Ezechiele, Como, pendole artistiche — Dellachà Ambrosio, Moncalieri, fiammiferi in cera ed in legno — Mortino, Bari, liquori — Bruccia Rosario, Palermo, vino d'arancio — Lumpp e C.ia, Asti, birra — Società enologica, Spoleto, vini — Scuola tecnica, Arcevia, insegnamento — Brunelli Beniamino, Pescara, liquori — Cerra e Cavallo, Vercelli, vermouth — Checchi Scagliarini, Bologna, oggetti da addobbo — Pellizzuni Gaetano, Milano, costruzioni.

Medaglie di bronzo: Coltelletto e C.ia, Genova, *Vallerdon* (bevanda gassosa) — Fratelli Casotti, Torino, dentiere artificiali — Vanari Vincenzo, Sassuolo, liquori — Careda Giuseppe, Seui, vini — Fratelli Canonico, Torino, vini e vermouth — Fava Francesco, Finale, liquori — Guemmi Carlo, Genova, vini e vermouth — Menotti Luigi, Acqui, vini — Moscatelli Diomiro, Terni, olii d'oliva — Clavenzani Antonio, Gorgonzola, formaggi — Tapello e Cravina, Vercelli, aceto — Manifattura lana di Borgosesia, lana filata — Fratelli Bornia, Treviso, vini — Drovandi Domenico, Genova, forme da calzolaio — Lorenzi Filippo, Ventimiglia, cuoi di vitelli — Delle Piane e Ferraro, Genova, pelli conciate — Chevalier Alessandro, Torino, litografie — Neviani Luigi, Modena, scarpe — Rampone Agostino, Milano, stromenti di musica — Poli di Francesco, Vittorio, campane di bronzo — Pigna Alessandro, Milano, musica — Bominelli Giovanni, Firenze, mosaici — Benigno Lazzaro, Genova, dizionario d'orologeria — Tamborini Carlo, Milano, terre cotte — Fratelli Tradico, Milano, oggetti da addobbo — Minghetti Battista, Padova, mobili artistici — Fratelli Mora, Milano, mobili di lusso — Bonomi Enrico, Milano, riquadri decorativi — Airaghi Tommaso, Milano, terre cotte — Trilli Antonio, Firenze, scultura in marmo — Giaccardi Lorenzo, Torino, vini e vermouth — Fratelli Zari, Milano, costruzioni — Merlino Giovanni e figlio, Ciriè, vermouth — Marini Filippo, Torino, tendine.

Menzioni onorevoli: Olivieri Guglielmo, Milano, insegnamento — Ghergia Enrico, Bologna, gesso per doratura — Pagetti Carlo, Vernante, liquore igienico — Valsecchi P. L., Milano, vermouth — Solina Arros I., Sassari, olio di oliva — Mimbelli Luca, Livorno, olio d'oliva — Garzano Angelo, Porto Maurizio, olio di oliva — Graziotin Marco, Milano, macchine da cucire — Coltelletti G., Genova, cassette da lettere — Manara Michele, Montebeccario, prodotti farmaceutici — Rossi Pietro, Modena, profumeria — La Spina Pasquale, Reggio Calabria, essenze — Maltagliati Tito, Roma, calzature — Gandola Giuseppe, Bellagio, oggetti da stipettaio.

B. Sezione belle arti.

Pitture.

Medaglie di 1ª classe: Morbelli Angelo, Milano — Sciutti Giuseppe, Roma — Mariani Pompeo, Milano — Milesi Alessandro, Venezia.

Medaglie di 2ª classe: De Albertis Sebastiano, Milano — Calvini Giovanni, Marsiglia — Costa Giovanni, Firenze — Delleani Lorenzo, Torino — Ferroni Egisto, Signa — Giuliano Bartolomeo, Milano — Leto Antonio, Portici — Mainella Raffaele, Venezia — Caprile Vincenzo, Napoli — Dell'Orto Uberto, Milano — Rossi Luigi, Milano — Lemmo Rossi, Perugia — Costantini Battista, Vittorio — Formis Achille, Milano — Volpe Vincenzo, Napoli — Lancerotto Egisto, Venezia.

Medaglie di 3ª classe: Prati Eugenio, Caldonazzo — Pozzo Giuseppe, Conegliano — Lanza Luigi, Venezia — Muzzi Alfonso, Castellammare — Calderini Marco, Torino — Quaranta Giuseppe, Milano — Pollini Carlo, Torino — Serena Luigi, Venezia — Ciardi Giuseppe, Venezia — Bucchi Ermocrate, Milano — Carnevali Nino, Roma — Fontana Roberto, Firenze — Baccalario Angelo, Torino — Salla Paolo, Milano — Ferragutti Adolfo, Milano.

Menzioni onorevoli: D'Amato Raffaele, Maiori — Campriani Alceste, Napoli — Rapetti Camillo, Milano — Galateri Di Genola (conte), Torino — Michis Pietro, Pavia.

Sculture.

Medaglie di 1ª classe: Maraini Adelaide, Roma — Confalonieri Francesco, Milano — Moneta Girolamo, Milano — D'Orsi, Napoli.

Medaglie di 2ª classe: Cheloni N., Nizza — Lombardi Eugenio, Milano — Calvi Pietro, Milano — Pessina Carlo, Milano — Foccardi Pasquale, Londra — Pisani Salvatore, Milano — Bottinelli Antonio, Roma — Corbellini Quintilio, Milano — Peduzzi Renato, Milano — Trabucco Gio. Battista, Nizza — Arduino Giovanni, Torino.

Medaglie di 3ª classe: Monzini Gelindo, Milano — Astori Enrico, Milano — Bassano Daniele, Milano — Braga Enrico, Milano — Pagani Luigi, Milano — Marsilli Emilio, Venezia — Pereda Raimondi, Milano — Chiatone Antonio, Milano — Martegnani Alelessandro, Milano — Sozzi Giacomo, Milano — Malfatti Andrea, Milano.

Menzioni onorevoli: Telli Gioacchino, Firenze — Contini, Parigi — Bazzaro Leonardo, Milano — Trojani G. Battista, Firenze.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di privata scrittura fatta in Bologna il 24 marzo 1884, ed ivi registrata il 12 successivo aprile, vol. 114, n. 1773, atti privati, e di altra privata scrittura fatta in Torino il 17 maggio 1884, e registrata in Bologna il 19 stesso mese, vol. 114, n. 2343, atti privati, il signor Aristide Faccioli, di Bologna, ha ceduto e trasferito all'ingegnere Edoardo De Morsier tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale designata col titolo: *Motore a gas a doppio effetto*, ed alla quale sono riferibili i seguenti attestati a lui signor Faccioli Aristide conferiti, cioè: attestato 28 maggio 1881, vol. XXVI, n. 4, della durata di un anno, a datare dal 30 giugno 1881; attestato di prolungamento per altri anni cinque, 7 luglio 1882, vol. XXVIII, n. 388, e attestato completivo 22 settembre 1883, vol. XXXI, n. 366.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Bologna il dì 6 giugno 1884, e successivamente registrato all'ufficio delle privative industriali annesso a questo Regio Museo, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,

Torino, addì 20 giugno 1884.

Il Direttore: G BERRUTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di disegno, vacante nella R. Scuola tecnica Piazzi, di Palermo.*

È aperto il concorso alla cattedra di disegno, vacante nella R. Scuola tecnica Piazzi, di Palermo.

Il concorso è per soli titoli, e l'eletto avrà il grado di reggente e lo stipendio annuo di lire 1728.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico), non più tardi del 31 luglio 1884, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, oltre quelli altri che il candidato crederà di aggiungere:

1. Atto di nascita;
2. Attestazione di sana costituzione fisica;
3. Fedina criminale;
4. Titolo d'abilitazione all'insegnamento del disegno.

I documenti dovranno dal candidato essere descritti in apposito elenco, da allegarsi alla domanda.

Roma, 22 maggio 1884.

Il Direttore capo della divisione dell'insegnamento tecnico
NISIO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Oftalmoiatria e clinica oculistica, *vacante nella R. Università di Siena.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Oftalmoiatria e clinica oculistica* nella R. Università di Siena, colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 settembre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 28 maggio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Diritto romano *vacante nella R. Università di Siena.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto romano* nella R. Università di Siena, colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 26 gennaio 1882, n. 649, e modificato con l'altro decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 30 settembre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 28 maggio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo III, capo 3°, della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore di lettere italiane nel secondo Liceo di Genova, collo stipendio di annue lire 2640 e col grado di titolare di 1ª classe.

Gli aspiranti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi della detta città la domanda di ammissione al concorso, il quale si farà per titoli e per esami nella stessa città, a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 10 giugno 1884.

Il Direttore Capo della Div. per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Per aderire al desiderio in più incontri manifestato, l'Amministrazione ha determinato di prolungare *quindicinalmente* a Stromboli uno dei viaggi bisettimanali fra Messina, Lipari e Salina.

Il viaggio quindi in partenza da Messina il *martedì* sarà ogni quindici giorni, a cominciare dal 1° luglio p. v., prolungato a Stromboli, osservando l'orario seguente:

Andata.

Da Messina a Salina (invariato).
Salina, partenza mercoledì 8 30 a.
Stromboli, arrivo mercoledì 11 30 a.

Ritorno.

Stromboli, partenza mercoledì 12 30 p.
Salina, arrivo mercoledì 3 30 p.
Salina, partenza mercoledì 4 p.
Lipari, arrivo mercoledì 5 p.
Lipari, partenza mercoledì 6 p.
Messina, arrivo mercoledì mezzanotte.

Roma, addì 26 giugno 1884.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

MOVIMENTO DELLE CORRISPONDENZE.

Avviamento delle corrispondenze per la costa occidentale d'Africa.

L'Amministrazione delle poste britanniche ha partecipato che, durante il secondo semestre del 1884, i piroscafi inglesi in partenza ogni sabato da Liverpool per la costa occidentale d'Africa faranno scalo in ogni viaggio ai seguenti porti:

1. Madera — 2. Teneriffa — 3. Gran Canaria — 4. Sierra-Leone — 5. Gran-Bassa — 6. Capo-Coast-Castle — 7. Accra — 8. Addah — 9. Quitta — 10. Jellah Coffee — 11. Lagos — 12. Benin — 13. Bonny — 14. Fernando Po — 15. Shallon-Rivers — 16. Shallon-Brass — 17. Akassa, Opobo — 18. Nuovo Calabar.

I detti piroscafi faranno inoltre scalo:

A Gorea e Bathurst (Gambia) nei viaggi in partenza da Liverpool ogni tre sabati dal 19 luglio;

Ad Azim nei viaggi in partenza da Liverpool ogni due sabati dal 5 luglio;

A Cameroous nei viaggi in partenza da Liverpool ogni quattro sabati dal 26 luglio.

I piroscafi di questa linea toccano pure, quando se ne presenta l'opportunità, i porti seguenti: Ahgwey — Anamaboe — Appam — Assinie — Bageida — Bay Beach — Capo Palmas — Chama — Danoe — Dix-Cove — Elmina — Grand Bassam — Grand Popo — Half Jack — Isole di Los — Lavanah — Little Popo — Monrovia — Porto Seguro — Pram Pram — Salt Pond — Secondee — Sherbro — Sinoe — Sulimah — Whydah e Winnebah; per tali approdi non si possono designare preventivamente le date, i medesimi essendo subordinati alle condizioni del tempo.

Inoltre i piroscafi in partenza da Liverpool ogni due mercoledì per la linea suddetta, approderanno in ogni viaggio ai porti seguenti:

Madera — Capo Palmas — Bonny — Fernando Po — Old Calabar — Gaboon — Loango — Blak — Point — Landana — Congo — Ambrizetti — Kinsembo — Ambriz e Loanda.

Le corrispondenze destinate ai paesi cui si riferiscono le partenze di ogni sabato da Liverpool, dovranno pertanto essere impostate in tempo utile per proseguire da Torino col treno 2 del venerdì antecedente alle ore 8.50 antimeridiane, e quelle destinate a proseguire da Liverpool ogni due mercoledì dal 9 luglio, dovranno parimenti essere impostate in tempo debito per poter aver corso da Torino col suddetto treno 2 ogni due martedì dall'8 luglio.

La partenza utile da Roma sarà quella del treno 2, ore 2 35 pomeridiane, dei giorni di lunedì e giovedì precedenti quelli indicati per le partenze da Torino.

Roma, 25 giugno 1884.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 25 corrente nella stazione ferroviaria di Rocchetta-Melfi, in provincia di Potenza, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, 26 giugno 1884.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 27 giugno 1884

Presidenza del Presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle 3 1/4.

Canonico, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

Paternostro F., dichiara che se ieri si fosse trovato presente alla seduta si sarebbe associato alle nobili parole pronunziate da S. E. il Presidente in commemorazione del compianto conte senatore Paolo Di Campello. Spiacegli che, da qualche tempo, non siasi potuto dare sempre analoga partecipazione al Senato della morte dei suoi membri illustri e grandemente benemeriti della patria.

Presidente non essendoci altra osservazione dichiara approvato il processo verbale.

Annunzio d'interrogazione.

Presidente annunzia avere l'onorevole senatore Paternostro F. presentato una domanda di interrogazione al Ministro dell'Interno intorno a voci corse dell'apparizione del cholera in Italia.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, assicura che non mancherà di riferire al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, la domanda del senatore Paternostro, sebbene sia probabile che il Presidente del Consiglio non possa darvi altra risposta che quella che egli ha già data ad una domanda corrispondente statagli diretta nell'altra Camera.

Paternostro F., fa notare l'indole urgente della sua interrogazione la quale, se venisse differita, potrebbe non avere più significato. Non sapeva che alla Camera dei deputati il Presidente del Consiglio avesse avuto occasione di rispondere ad una interrogazione corrispondente. Il Ministro delle Finanze potrebbe, così stando le cose, ripetere in Senato le dichiarazioni fatte dal signor Presidente del Consiglio nell'altro ramo del Parlamento.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, prega in ogni modo l'onorevole senatore Paternostro a volere aspettare che sia presente in Senato il Presidente del Consiglio.

Presentazione di due progetti di legge.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, presenta:

a) Lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;

b) Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

Prega il Senato a dichiarare d'urgenza i detti due progetti, ed a volerne ordinare, come di consueto, il rinvio alla Commissione permanente di finanza.

Il Senato accorda l'urgenza ed il rinvio dei due progetti alla Commissione permanente di finanza.

Votazione a scrutinio segreto di sei progetti di legge.

Presidente. Procedesi alla votazione segreta dei seguente progetti di legge discussi ed approvati in precedenti sedute:

1. Derivazione delle acque pubbliche e modificazioni all'art. 170 della legge sulle opere pubbliche;

2. Approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali;

3. Convenzioni stipulate tra il Governo del Re ed i municipi di Genova e di Oneglia;

4. Aggregazione del comune di Brugherio al mandamento di Monza;

5. Spesa straordinaria per acquisto di materiale per la difesa marittima delle coste;

6. Spesa straordinaria per costruzioni navali.

Approvazione di un progetto di legge.

Senza discussione approvasi il progetto di legge intitolato:

Maggiore spesa per la costruzione degli uffizi doganali di Catania e di Milano.

Presidente proclama il risultato della votazione seguita in principio di seduta sui progetti di legge sopra specificati, che sono tutti approvati.

La seduta è tolta alle ore 6.

Ordine del giorno per la seduta del 28 giugno alle ore 2 pom.

I. Votazione a scrutinio segreto del progetto di legge concernente l'approvazione di maggiore spesa per la costruzione degli uffici doganali di Catania e di Milano.

II. Interpellanza dei senatori Paternostro Francesco e Borelli al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo pel culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

2. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 27 giugno 1884

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 30.

Ungaro, *segretario,* legge i processi verbali delle due sedute di ieri, che sono approvati.

Seguito della discussione sul disegno di legge per la istituzione di scuole pratiche di agricoltura.

Giordano Ernesto propone di modificare l'articolo 5 e di fonderlo con l'articolo 2 del disegno di legge Ministeriale.

Martelli-Bolognini si associa alla proposta dell'onorevole Giordano, e crede che sarà utile aggiungere la durata dei corsi.

Sorrentino insiste sulla convenienza di determinare la durata dei corsi, e di lasciare impregiudicata la facoltà a ciascuna provincia di dare il suo parere sul migliore ordinamento di queste scuole. Propone una nuova compilazione dell'articolo 2 in questo senso.

Lucca, *relatore,* accetta la dizione proposta dall'onorevole Giordano, con l'aggiunta dell'onorevole Martelli-Bolognini.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* fa eguale dichiarazione, proponendo una lieve modificazione di dizione all'articolo dell'onorevole Giordano. Osserva poi che con questa nuova proposta è appunto soddisfatto il desiderio espresso dall'onorevole Sorrentino.

Sorrentino prende atto di questa dichiarazione e ritira la sua proposta.

Cibrario propone e svolge la seguente aggiunta all'articolo 2:

« Un corso speciale sarà diretto ad abilitare i maestri elementari a diffondere nei comuni rurali la conoscenza delle migliori pratiche agricole. »

Finzi. La proposta dell'onorevole Cibrario gli pare alquanto utopistica, perchè i maestri elementari non hanno alcuna attitudine a diffondere le pratiche agricole. Prega quindi la Camera di non accettare la proposta dell'onorevole Cibrario. (*Bene!*)

Lucca, *relatore,* non può accettare che come una raccomandazione l'aggiunta dell'onorevole Cibrario.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura,* crede che lo scopo che si propone l'onorevole Cibrario si raggiunga meglio con speciali insegnamenti nelle scuole normali e con le conferenze agrarie, anzichè con le scuole pratiche di agricoltura.

Cibrario ritira la sua aggiunta.

(La Camera approva l'articolo 2, secondo la proposta Giordano e Martelli-Bolognini.)

Clementi propone un'aggiunta all'articolo 3, per indicare che si debba provvedere anche al capitale necessario per la conveniente coltivazione del podere annesso alle scuole.

Vetere svolge la seguente aggiunta all'articolo 3.

« È ammessa la espropriazione dei terreni, e dei fabbricati per causa di pubblica utilità. »

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* sebbene non indispensabile, pure accetta il concetto dell'aggiunta dell'onorevole Vetere, modificandone la dizione nel senso che saranno applicabili all'uopo le leggi di espropriazione per causa di pubblica utilità.

Non accetta l'aggiunta dell'onorevole Clementi, perchè è compresa nell'articolo 3.

Clementi ritira la sua aggiunta.

Vetere accetta la proposta del Ministro.

(Si approva l'articolo 3.)

Gallo presenta la relazione sopra due domande per autorizzazione a procedere contro il deputato Costa.

Mattei presenta la relazione sul disegno di legge relativo a spesa straordinaria per fabbricati militari.

Novi-Lena presenta la relazione sopra il disegno di legge per aggiunte alle leggi riguardanti la pensione dei Mille.

Giovagnoli chiede l'urgenza di questo disegno di legge.

(L'urgenza è ammessa.)

Finzi prega la Camera di voler discutere questo disegno di legge prima di prorogarsi.

Seguito della discussione sulle Scuole pratiche di agricoltura.

Sorrentino propone che si sopprima l'articolo 4.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* acconsente alla soppressione dell'articolo 4, ed avverte che anche l'articolo 5 è soppresso perchè fuso con l'articolo 2.

(I due articoli rimangono soppressi).

Sorrentino propone alcune leggere modificazioni per determinare meglio il senso dell'articolo 6, diventato 4.

Lucca, *relatore,* è disposto ad accettarle in parte.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* consente nella opinione del relatore, e fa notare all'onorevole Sorrentino che nella dizione « Scuole pratiche » è compresa anche la *specialità* delle medesime.

Sorrentino insiste sulla convenienza di mantenere il capoverso nel quale è determinata la *specialità* di questo insegnamento. Crede poi che dopo la discussione fatta sia pregiudicata la questione.

Giordano e **Grimaldi,** *Ministro,* affermano che la questione non è punto pregiudicata.

(Si approva l'articolo 6).

Grimaldi, *Ministro,* propone, d'accordo con la Commissione, una modificazione all'articolo 7, per metterlo meglio in armonia coi susseguenti.

Sorrentino prega il Ministro di consentire alla soppressione intera di quest'articolo 7, che non provvede affatto ad assicurare a queste scuole insegnanti che abbiano studi pratici. Questa difficoltà è ancora maggiore per le norme proposte circa la scelta dei censori.

Lucchini G. si associa alle osservazioni dell'onorevole Sorrentino, e desidererebbe sapere che attribuzioni abbia il censore in queste scuole pratiche. Non gli sembra, quando mai, pratico scegliere questi censori, come si propone, fra i migliori maestri elementari della provincia.

Brunetti vorrebbe che la nomina degli insegnanti si facesse non solo per esame, ma anche per titoli, giacchè in questo modo si potrà averne dei migliori. Crede poi che si dovrebbero stabilire norme meno vaghe circa la nomina di questi insegnanti per semplice notorietà.

Presidente dà lettura di una modificazione dell'onorevole Martelli-Bolognini, per aggiungere la condizioni del concorso per titoli.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* propone di approvare l'antica dizione dell'articolo 7 Ministeriale, aggiungendo che la nomina degl'insegnanti si fa in seguito a concorso per esame o per titoli.

Lucca, *relatore,* osserva che la dizione seguita dalla Commissione è quella stessa adoperata in tutte le leggi di pubblica istruzione. Dimostra poi la convenienza dell'ufficio di censore per dirigere i giovanetti che frequentano queste scuole.

(Si approva l'articolo 5, già 7.)

Giordano E. propone la soppressione dell'ultima parte dell'art. 6, già 8.

Sorrentino crede che questo articolo sia inutile e propone di sopprimerlo.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* non può accettare la proposta dell'onorevole Sorrentino: crede utile stabilire per i professori di queste scuole pratiche le stesse guarentigie che hanno i professori dei licei. Consente con l'onorevole Giordano nella soppressione dell'ultima parte dell'articolo.

Sorrentino nota la necessità di trattare in un modo speciale questi professori, i quali debbono passare la massima parte del loro tempo in queste scuole, e quindi conviene aver modo di invigilar meglio la loro condotta, e di provvedere energicamente in caso di bisogno.

Giovagnoli propone una lieve correzione di forma.

Lucca, *relatore,* l'accetta; ma non può accettare la proposta dell'onorevole Sorrentino.

Giordano E. crede che le garenzie che si vogliono dare a questi insegnanti siano maggiori di quelle che si accordano agli insegnanti delle scuole superiori di agricoltura.

Brunetti vorrebbe che in questo articolo si parlasse anche dei direttori.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* avverte che se non si approvasse questo articolo, gli insegnanti delle scuole pratiche rimarrebbero privi di ogni garanzia. Accetta la correzione proposta dall'onorevole Giovagnoli e l'aggiunta proposta dall'onorevole Brunetti.

Giordano E. non si è opposto alle garanzie assicurate agli insegnanti, ma ne ha fatto e ne fa questione di misura e di confronti.

Miceli fa considerare che le scuole pratiche appartengono ad un ordine superiore alle scuole elementari, e che quei maestri i quali insegnano in esse non possono considerarsi inferiori agli insegnanti dei licei, in confronto dei quali hanno lo svantaggio di non avere prospettiva di avanzamento.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* si associa alle considerazioni del preopinante, perchè sia approvato l'articolo così come è proposto.

Sorrentino insiste per la soppressione dell'articolo.

(L'art. 6 è approvato).

Presidente dà lettura dell'art. 7: « La scuola è governata dal direttore. »

Sorrentino domanda spiegazioni della parola *governata.*

Lucca, *relatore.* Vuol dire che la scuola è sotto gli ordini del direttore, il quale provvede a tutto quanto occorre per il buon andamento della scuola.

Sorrentino osserva che nell'articolo successivo è stabilito che alla amministrazione delle scuole sovrintende un Consiglio amministrativo; ciò che contraddirebbe la disposizione dell'articolo in discussione. Crede quindi che sia meglio sopprimere quest'articolo.

Lucca, *relatore,* applica a quella parola il significato nel quale la ha usata il Pandolfini nel suo pregevole lavoro: « Il governo della famiglia. »

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* fa notare che il direttore è l'esecutore degli ordini del Consiglio d'amministrazione.

Martelli-Bolognini crede che sarebbe meglio esprimere il concetto annunciato dall'on. Ministro.

Giordano E. propone che si premetta l'articolo 10 al presente, e che questo sia cambiato così:

« Il direttore governa la scuola sotto la dipendenza del Consiglio. »

Sorrentino chiede che si aggiunga: « sotto gli ordini del Consiglio d'amministrazione. »

Di Marzo trova eccessiva la espressione: « governo, » e tale da dar luogo a conflitti.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* non vede pericolo di conflitti, essendo nel successivo articolo determinate le attribuzioni del Consiglio.

Trompeo propone che si dica. « Il direttore provvede al regolare andamento della scuola. »

Sorrentino concreta la sua proposta nei seguenti termini: « Il direttore provvede all'andamento della scuola ed eseguisce le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione. »

Trompeo ritira la propria, accettando la proposta dell'onorevole Sorrentino.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* propone che si soprasseda alla votazione di quest'articolo, sino a che sia approvato il successivo.

(L'articolo 7 è sospeso, e si passa alla discussione dell'articolo 8).

Martelli-Bolognini non vorrebbe che nel Consiglio d'amministrazione la rappresentanza del Governo fosse soverchiata da quella degli altri Corpi morali che concorrono nel mantenimento della scuola, e propone che sia limitato il numero dei rappresentanti dei Corpi morali.

Brunetti non trova pratico ed efficace che si affidi al Consiglio la esecuzione del bilancio, la quale dovrebbe essere attribuita al direttore.

Di Marzo non concorda coll'on. Brunetti che il voto del direttore debba prevalere a quello del Consiglio d'amministrazione.

Lucca, *relatore,* non accetta alcuna delle proposte fatte, osservando che il regolamento determinerà le attribuzioni del direttore e del Consiglio.

Lazzarini preferisce l'articolo nei termini proposti dal Governo, che escludono il direttore dal far parte del Consiglio amministrativo.

Dini U., per conciliare le varie proposte, propone che all'articolo in discussione si sostituisca il seguente:

« Alla amministrazione della scuola sovraintende un Comitato composto del direttore e di altri sei membri, dei quali due nominati dal Governo e quattro dalla provincia e dagli altri Enti morali che concorrono alla istituzione ed al mantenimento di essa. Le attribuzioni del Comitato sono determinate nel regolamento ministeriale. »

Lucca, *relatore,* si rimette alla risoluzione del Ministro.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* accetterebbe l'articolo stesso, purchè il Governo, che contribuisce per tre quinti, avesse tre rappresentanti elettivi, e uno ne avesse la provincia, e uno i comuni.

Tegas anch'egli vorrebbe che il direttore fosse escluso dal Consiglio che deve sindacarne l'opera amministrativa.

Di Marzo insiste perchè si ritorni all'articolo del Ministero.

(È approvato).

Sanguinetti presenta la relazione sul disegno di legge per la proroga della convenzione di navigazione tra l'Italia e la Francia.

Presidente pone ai voti l'articolo 7.

(È approvato).

Giordano E. chiede che nell'articolo 9 sia determinato che il Governo e gli altri Enti morali concorrano nella fondazione delle scuole nella stessa misura determinata per il mantenimento delle scuole stesse.

Lucca, *relatore,* non può accettare una proposta che segnerebbe un'ingiustizia a danno delle provincie che hanno a proprie spese provveduto alla istituzione delle scuole già fondate.

Giordano E. Ma se l'ultimo inciso dell'articolo stabilisce che una parte delle spese di istituzione sia a carico del Governo?

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio.* Il Governo concorrerà alla istituzione in quella misura che ritenga equa.

Sorrentino propone che l'articolo incominci così: « La provincia e gli altri Corpi morali »... omettendo: il comune.

(La Commissione ed il Ministero accettano).

Giordano E. ritira il suo emendamento.

(Approvansi gli articoli 9 e 10).

Miniscalchi presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro di Agricoltura, che nell'insegnamento delle industrie agrarie sarà compresa anche la vinicoltura, passa alla discussione dell'articolo. »

(Il Ministro e la Commissione l'accettano — È approvato ed approvansi gli articoli dall'11 al 15).

Righi presenta la relazione per il passaggio alla seconda categoria di alcune opere idrauliche.

Mariotti presenta la relazione sul disegno di legge per acquisto e trasporto dei Codici italiani della collezione Ashburnam.

De Seta presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Maggi Isidoro.

Buonomo presenta la relazione sul disegno di legge per la determinazione del numero dei Ministeri e la istituzione del Consiglio del Tesoro. *(Commenti)*

(Si approva l'articolo 16).

De Riseis svolge la seguente aggiunta all'art. 17, nella quale concorda anche l'on. Sorrentino:

« Sono estesi alle scuole pratiche e speciali di agricoltura i benefici della legge 18 luglio 1878, n. 4460. »

Crede che il risultato delle scuole pratiche dipenderà dal buon impianto delle scuole stesse, e che, siccome le provincie ed i comuni difettano di mezzi adeguati, convenga autorizzare la Cassa dei Depositi e Prestiti a dare ad essi le sovvenzioni necessarie, con le stesse norme con cui si accordano per la costruzione degli edifici delle scuole elementari.

Lucca, *relatore,* raccomanda al Ministro questa proposta.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,* la accetta.

De Riseis ringrazia.

(L'art. 17 è approvato coll'emendamento degli on. De Riseis e Sorrentino).

Boselli, a proposito dell'art. 18, chiede anche in nome dell'onorevole Luzzatti, se il Ministro intenda estendere agli insegnanti delle scuole professionali d'arti e mestieri gli aumenti sessennali e la pensione concessa agli insegnanti delle scuole pratiche.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* assicura che presenterà al riaprirsi della Camera un disegno di legge nel senso accennato dagli onorevoli Boselli e Luzzatti.

Boselli presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministro del Commercio, secondo le quali egli provvederà alla condizione degli insegnanti e direttori delle scuole d'arti e mestieri con un progetto di legge che sarà presentato nel corrente anno. »

(È approvato, ed approvansi gli articoli 18 e 19.)

Tegas propone che ai primi due capoversi dell'articolo 20 si sostituisca:

« È istituito per ogni regione o zona agraria un Consiglio d'agricoltura e per l'insegnamento agrario, composto di un delegato d'ogni Comizio agrario dei vari circondari della regione e di un presidente nominato dal Ministero di Agricoltura e Commercio, che durano in ufficio quattro anni. »

Non ritiene che sia savio istituire un Consiglio centrale, perchè esso non potrebbe conoscere ed apprezzare le condizioni particolari di ogni zona.

(La Commissione non l'accetta.)

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* crede che la proposta dell'onorevole Tegas potrà trovare posto nella legge che egli presenterà per il riordinamento dei Comizi agrari.

Tegas ritira il suo articolo.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* propone il seguente articolo transitorio che ha tolto da un disegno di legge dell'onorevole Miceli.

« Le scuole pratiche di agricoltura e quelle speciali in attività alla pubblicazione della presente legge sono considerate come parte del piano organico fissato dalla legge medesima, e riordinate, ove occorra, in armonia delle disposizioni di essa. »

Sorrentino vorrebbe che agl'insegnanti delle scuole superiori di Milano e di Portici fossero accordati gli stessi diritti che si concedono agli insegnanti delle scuole pratiche e speciali d'agricoltura.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* accetta, anche in nome del Ministro della Pubblica Istruzione, che sia compresa nella legge la proposta dell'onorevole Sorrentino e la formula in due nuovi articoli.

Lucca, *relatore,* è lieto che venga accolta la proposta dell'onorevole Sorrentino che la Commissione aveva già raccomandata ai Ministri interessati.

Sonnino Sidney osserva che la proposta dell'onorevole Sorrentino è estranea al disegno di legge che si discute, e non si può accettare senza matura considerazione.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* trova strano che l'onorevole Sonnino affacci una difficoltà dove non la ravvisa il Ministro; e fa notare che il disegno di legge concerne tutta la materia agraria, e che la proposta provvede ad una ingiustizia. *(Bene! a sinistra).*

(Approvansi due articoli delle disposizioni transitorie).

Favale non crede che la Camera possa accettare articoli così improvvisati.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* assicura l'onorevole Favale che queste disposizioni riparano ad una ingiustizia e che esse recano lievissimo carico al bilancio.

(È approvato l'ultimo articolo delle disposizioni transitorie).

Discussione del disegno di legge per la leva marittima de' 1884.

Quartieri, *segretario,* dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per: Proroga del termine concesso ai comuni del compartimento Ligure-Piemontese.

Quartieri, *segretario,* dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

Presidente dà lettura del disegno di legge.

(È approvato.)

Presidente. annuncia le seguenti domande di interrogazione:

« I sottoscritti desiderano interrogare il Ministro dell'Interno e il Ministro della Guerra sulle ultime notizie riguardo alle manifestazioni del colera e sui provvedimenti che si intendono prendere pel mantenimento della salute nell'esercito.

« Roux, Parona, Martinotti, Fortunato, Rocco Pietro. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'Interno sui provvedimenti presi per impedire per via di terra che il colera da Tolone possa pervenire fra noi.

« G. Baccelli. »

Depretis, *Presidente del Consiglio,* risponde che non c'è niente di nuovo da ieri ad oggi. Nella seduta di domani dirà specificatamente i provvedimenti che ha presi. Intanto dichiara che il Governo non trascura alcun mezzo di vigilanza.

Baccelli Guido spera che il Governo prenderà precauzioni più efficaci di quelle prese finora; e più specialmente richiama l'attenzione del Ministro sulle comunicazioni colla Francia dalla parte di Ventimiglia, dove raccomanda tre giorni di osservazione. Confida nell'energia dell'onorevole Ministro.

Roux attende di avere una risposta dal Ministro della Guerra.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* crede che il Ministro della Guerra potrà rispondere domani.

Ricordando la promessa fatta ieri all'onorevole De Renzis, vor-

rebbe pregare la Camera di discutere, prima delle vacanze, le seguenti leggi:

Proroga del trattato di navigazione colla Francia; proroga del termine assegnato alla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale; legge sull'ordinamento dell'esercito e altri provvedimenti militari; la legge per la marina mercantile; legge sulla responsabilità dei padroni e degli imprenditori di lavori (*Commenti*); spese straordinarie per opere idrauliche; legge per le ferrovie complementari della Sardegna; legge sull'ordinamento dei Ministeri (*Rumori. Ilarità*); legge di prelevamento di somme straordinarie per la marineria; legge per la classificazione dei porti; legge per la derivazione delle acque e quella sui crediti dei comuni toscani e del Lombardo-Veneto. (*Mormorio*)

Cairoli avrebbe voluto che il trattato di navigazione colla Francia fosse stato presentato in tempo utile per permetterne la discussione. Di altri disegni di legge accennati dal Presidente del Consiglio ammette la grande importanza. Più specialmente parla di quello per la marineria mercantile, che non potrebbe essere discusso nelle presenti condizioni della Camera.

Di altri disegni di legge non fu nemmeno presentata la relazione, nè sa come il Presidente del Consiglio possa domandarne la discussione.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* risponde che il trattato colla Francia non potè essere presentato prima per cause indipendenti dalla volontà del Governo. Insiste nei desiderii manifestati.

Baccelli Guido si lagna che il Presidente del Consiglio non gli abbia risposto.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* ha dichiarato che nella seduta di domani risponderà alle interrogazioni rivoltegli.

Cairoli ritiene impossibile discutere in questi giorni i disegni di legge accennati dal Presidente del Consiglio.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* dice che ha fatto l'enumerazione dei disegni di legge che vorrebbe fossero dalla Camera approvati, ed ha dato la precedenza ad alcuni di essi; sarebbe soddisfatto quindi se la Camera discutesse e approvasse almeno i primi quattro progetti da lui enunciati, fra i quali è compreso quello che riguarda la marineria mercantile.

Finzi chiede che la Camera non sospenda le sue tornate prima di avere approvato il disegno di legge relativo ai prestiti dei comuni della Toscana e delle provincie lombardo-venete.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* fa notare all'onorevole Finzi che ha dovuto dare la precedenza ai disegni di legge più importanti.

Finzi chiede che il disegno di legge di cui ha parlato, sia scritto nell'ordine del giorno di domani.

Papa propone che la Camera discuta la legge sui porti.

Di San Giuliano si associa a questa proposta. (*Rumori, ilarità*)

(I deputati ingombrano l'emiciclo.)

Nicotera fa notare che la Camera fu convocata tardi, e che si sono prese molte vacanze durante l'anno. Crede impossibile discutere le leggi enunciate dal Presidente del Consiglio, e ritiene che sarebbe inopportuno per la Camera dare la preferenza piuttosto ad una che all'altra.

Chiede che il Presidente del Consiglio limiti la sua proposta solamente ai disegni di legge di assoluta urgenza.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* ha indicato quali disegni di legge crede necessari; la Camera decide come crede.

Novi-Lena chiede di sapere se il Presidente del Consiglio consente alla proposta fatta dall'on. Finzi.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* consente; però dopo i due disegni di legge per proroghe di termini.

Sanguinetti ricorda un'interrogazione che ha presentata al Ministro delle Finanze.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* risponderà lunedì (*Ilarità*).

Pellegrini propone che sia scritto nell'ordine del giorno di domani, col n. 4, il disegno di legge per opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria.

(È approvato).

Di San Giuliano propone che la legge sui porti sia scritta col numero 5.

(Non è approvato — *Rumori vivissimi.*)

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* presenta un disegno di legge intorno all'esercizio della rete Sicula, e ne propone l'invio alla Commissione che esamina le Convenzioni ferroviarie.

Quartieri, *segretario,* fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati per alzata e seduta.

Risultato della votazione:

Istituzione di scuole pratiche e speciali di agricoltura.

Favorevoli 156
Contrari 62

Leva marittima militare sulla classe del 1864.

Favorevoli 185
Contrari 33

Proroga del termine concesso dall'art. 1° della legge 29 giugno 1882 ai comuni del compartimento ligure-piemontese.

Favorevoli 187
Contrari 31

Proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

Favorevoli 183
Contrari 35

(La Camera approva).

La seduta è levata alle ore 8 5.

Ordine del giorno per la seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Proroga della Convenzione di navigazione colla Francia. (232) (*Urgenza*)
2. Proroga del termine stabilito per la Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale. (224) (*Urgenza*)
3. Provvedimenti relativi ai prestiti dei Governi nazionali di Lombardia e di Venezia del 1848-49 e ai residui crediti dei comuni toscani pel mantenimento delle truppe austriache. (183) (*Urgenza*)
4. Spesa straordinaria per riparazioni delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria. (176) (*Urgenza*)
5. Modificazione della legge sull'ordinamento del R. esercito e sui servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. (181) (*Urgenza*)
6. Provvedimenti relativi alla Marina mercantile. (149) (*Urgenza*)
7. Prelevamento di somma dal fondo di spese impreviste in aggiunta al bilancio del Ministero della Marineria. (231)
8. Responsabilità civile dei padroni, committenti ed altri per casi d'infortunio cui vanno soggetti gli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)
9. Modificazioni al titolo IV, *porti, spiaggie e fari,* della legge sulle opere pubbliche (32-c) (*Urgenza*)
10. Derivazione delle acque pubbliche. (33) (*Urgenza*)
11. Acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga. (158) (*Urgenza*)
12. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico della legge sul reclutamento dell'esercito. (45)
13. Ordinamento dei Ministeri e istituzione del Consiglio del Tesoro. (147) (*Urgenza*)

DIARIO ESTERO

La *Pall Mall Gazette,* che più di ogni altro giornale inglese si è mostrata ostile all'accordo anglo-francese, si dichiara ora soddisfatta del risultato ottenuto quale emerge dalle dichiarazioni fatte al Parlamento dal governo.

« Noi consigliamo di accettare l'accordo anglo-francese, dice la *Pall Mall,* se il governo ci da l'assicurazione che non farà altre concessioni. Questo accordo non è tale da giustificare il rovesciamento del gabinetto Gladstone, al

quale succederebbe un ministero composto di lord Salisbury, di lord Churchill e di Parnell. »

Per quel che concerne particolarmente la limitazione della durata dell'occupazione inglese, la *Pall Mall* fa le seguenti osservazioni:

« In virtù di questa clausola non si potrà sollevare la questione dello sgombro dell'Egitto prima del 1° gennaio 1888.

« A quella data non vi sarà che il concerto europeo che potrà farci ritirare le nostre truppe. Ma il concerto europeo è l'Europa unanime, cioè a dire le sei grandi potenze e non cinque fra di loro. Un mandato rilasciato da cinque potenze non ha il valore di un mandato europeo. Ciò vuol dire che, senza il concorso dell'Inghilterra non vi è concerto europeo, ed ogni mandato di sgombro che non porterà la firma dell'Inghilterra non avrà per essa nessun valore. »

Anche gli altri giornali di Londra esprimono i loro giudizi sulle dichiarazioni ministeriali.

Lo *Standard* combatte il progetto di neutralizzazione dell'Egitto. Questo giornale crede che il ministero non isfuggirà ad un serio attacco. Esso stima però che, secondo ogni probabilità, non vi sarà un attacco formale diretto contro la politica del governo fino a che non si conosceranno le decisioni della Conferenza. Allora l'opposizione proporrà un voto di censura.

Il *Morning Post* ed il *Morning Advertiser* sperano che il Parlamento non esiterà un istante a condannare l'accordo anglo-francese, che, secondo questi giornali, rappresenta una vergognosa capitolazione imposta all'Inghilterra per gli errori e l'incapacità del ministero Gladstone.

Il *Times* consiglia all'opposizione di non agire sconsideratamente. Se i conservatori, nello stato attuale della questione, proponessero un voto di censura, getterebbero nelle braccia del governo quelli fra i liberali dissidenti che vorrebbero tenersi in disparte.

« Le vedute reali delle potenze europee, prosegue il *Times*, non sono ancora conosciute. Non mancano indizi i quali fanno prevedere che le modificazioni progettate per la legge di liquidazione saranno, o respinte in massa, od accordate a condizioni che l'Inghilterra respingerà certamente.

« Il signor G. Ferry si lascierà naturalmente guidare dai suoi propri consiglieri finanziari e dai desideri del popolo francese.

« Pretendesi che il signor Blignières abbia pronto un piano completo di riforma finanziaria, il quale lascia intatto il fondo d'ammortamento e l'interesse del Debito unificato. La riduzione di questo interesse sarebbe senza dubbio una mancanza di fede che solo la necessità potrebbe giustificare. E non si potrebbe biasimare il signor Ferry se, avendo innanzi a sè la prova che questa necessità non esiste realmente, egli respingesse il piano del governo inglese.

« È adunque possibilissimo, conchiude il *Times*, che il piano che ci è stato gelosamente nascosto non sia mai adottato dalla Conferenza, e che si presenti uno stato di cose affatto nuovo. »

Relativamente alle proposte finanziarie che il governo inglese si propone di sottoporre alla Conferenza, la *Pall Mall Gazette* si esprime in questi termini:

« Fu constatato che per ristabilire l'ordine nelle finanze egiziane è indispensabile di contrarre un nuovo prestito di otto milioni di sterline. Da altra parte, in virtù della legge di liquidazione, una parte delle entrate del Tesoro egiziano, per l'ammontare di 400,000 sterline all'anno è destinato alla formazione di un fondo di ammortamento per la riduzione del debito dello Stato.

« Sarebbe evidentemente assurdo di ammortizzare un debito e di contrarre nello stesso tempo un nuovo prestito. Epperò il governo inglese propone, prima di tutto, di sospendere la formazione del fondo di ammortamento e di liberare per tal modo le 400,000 lire summenzionate.

« Mettendo queste somme a disposizione dell'Amministrazione egiziana, resterà ancora un *deficit* nel bilancio di circa 300 mila sterline. Per coprire questo *deficit*, il governo inglese propone di ridurre di mezzo per cento il tasso dell'interesse delle obbligazioni egiziane. Non si sa ancora se questa riduzione dovrà essere applicata al debito unificato soltanto od anche al debito privilegiato.

« Ma la riduzione del tasso dell'interesse avrà naturalmente un'influenza sfavorevole sul mercato finanziario, e per questo motivo il governo inglese si propone di anticipare al governo del kedivè una somma di 8 milioni di sterline al tasso di 4 per cento.

« I tre punti principali di cui dovrà occuparsi la Conferenza sono adunque i seguenti: sospensione del fondo di ammortamento; riduzione di un mezzo per cento del tasso dell'interesse, e un'anticipazione di otto milioni di sterline da parte dell'Inghilterra. »

Il signor Williers Stuart, membro della Camera dei comuni, chiederà lunedì al governo se il risultato della Conferenza impedirà in qualche modo al governo di eseguire le riforme in Egitto, di giungere ad un reparto più uguale delle imposte, e di prendere le misure necessarie per proteggere i *fellahs* e per sottrarli alla tirannia ed agli arbitrii ai quali da tanto tempo sono esposti.

Chiederà inoltre se il governo abbia intenzione di dichiarare nettamente alla Conferenza che esso considera la istituzione in Egitto di una amministrazione umana ed illuminata come condizione essenziale perchè l'Inghilterra possa uscire dall'Egitto con tranquillità ed onore.

Scrivono dal Cairo, 22 giugno, che il maggiore Kitchener giunse al pozzo El-Imud, situato a quattro miglia da Korosko. Egli ha potuto vedere i ribelli, ed assicura che essi marciano da Khinghadi sopra Dongola.

A Suakim giunsero da Khartum, per la via di Berber, dei pellegrini. Essi riferirono che tutto procedeva bene

nelle due città, e che sul Nilo i vapori circolavano liberamente.

Un dispaccio da Bombay, 24 giugno, reca che, stando a informazioni autentiche, il re Giovanni di Abissinia ha ordinato alla tribù dei Gallas di riunirsi ad Hamaseyn e di aspettarvi gli avvenimenti. Il re è deciso di non lasciare che Kassala cada in potere degli arabi.

Il *Daily News* crede di sapere che il trattato conchiuso fra l'Inghilterra e l'Abissinia concede Bogos all'Abissinia, che aprirà Massouah alla importazione franca di tutte le merci.

Si ha da Tangeri che Tetuan è stato posto da qualche giorno in stato di assedio.

Questa città è minacciata dalla potente tribù dei Beni-Arosh che vuole liberare taluni dei suoi i quali furono carcerati. Le autorità locali distribuiscono armi agli abitanti perchè possano resistere ad una aggressione.

Da Washington, 23 giugno, telegrafano che il Congresso ha adottato il *bill* sulla navigazione, sopprimendo gli onorari dovuti ai consoli per servizi alle navi e decretando che questi funzionari saranno quindi innanzi pagati dallo Stato.

Il *bill* stabilisce che verrà bonificato ai costruttori un *drawback* del 10 per cento sui diritti d'importazione dei materiali impiegati nella costruzione di bastimenti per conto di stranieri quando i detti bastimenti non saranno stati che in parte costruiti con tali materiali, precisamente come se lo fossero stati per intero.

Le disposizioni di questo *bill* entreranno in vigore il 1° luglio prossimo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TOLONE, 26. — Oggi fino alle 7 pom. vi furono 6 decessi di cholera.

TOLONE, 27. — Da iersera alle ore 7, fino a mezzodì d'oggi, vi furono 7 decessi di cholera.

PARIGI, 27. — Una decina di deputati dei dipartimenti vicini al Mediterraneo andranno a pregare Ferry affinchè intervenga presso i governi di Madrid e di Roma, onde far levare la quarantena imposta in Spagna ed in Italia alle navi provenienti dai porti francesi del Mediterraneo.

TOLONE, 27. — La popolazione reclama una inchiesta a proposito dell'ammissione della *Sarthe* nel porto.

Il dottor Strauss dichiara che egli osservò nelle autopsie dei cholerosi gli stessi sintomi che in Alessandria d'Egitto.

I medici di Tolone criticano il rapporto di Fauvel.

Nizza, Cannes, Fréjus, Bastia ed altre città hanno preso precauzioni.

A Marsiglia l'inquietudine continua e le precauzioni raddoppiano.

PARIGI, 27. — Alcuni deputati dei dipartimenti vicini al Mediterraneo si sono recati al ministero degli esteri; furono ricevuti dal direttore degli affari commerciali, essendo assente Ferry.

I deputati dissero ingiuste le misure prese dalla Spagna, dall'Italia e da altre potenze verso le navi provenienti da porti francesi non infetti.

Il direttore rispose che furono fatte rimostranze alla Spagna per le misure eccessive prese.

Il governo attende il rapporto del dottor Brouardel sul carattere esatto e sulla gravità dell'epidemia, per decidere la condotta da tenersi verso la Spagna ed altre potenze, che, del resto, si mostrarono meno rigorose della Spagna.

TRIESTE, 27. — Le navi provenienti dai porti francesi del Mediterraneo sono sottoposte ad una osservazione di dieci giorni se con patente netta, e di venti nel caso contrario.

LONDRA, 27. — Il conte Nigra ha annunziato a lord Granville che l'Italia accetta la convocazione della Conferenza per il giorno 28, e vi si farà rappresentare, se le altre potenze vi saranno del pari rappresentate.

Il conte Nigra stesso sarà plenipotenziario dell'Italia nella Conferenza, e sarà assistito dal comm. Baravelli, commissario italiano presso la Cassa del debito pubblico in Egitto.

ROVIGO, 27. — Iersera ebbero luogo parecchi arresti. Tuttavia la situazione è migliorata.

Parte degli scioperanti hanno ripreso il lavoro.

PARIGI, 27. — In una lettera a Jolibois, il principe Vittorio Bonaparte dichiara che egli dovette lasciare la casa paterna, malgrado il suo profondo rispetto pel padre, perchè non poteva partecipare ad atti contrari alle sue convinzioni politiche ed alla sua fede religiosa: soggiunge che egli ha deciso di sottrarsi a solidarietà compromettenti, e che d'ora innanzi manterrà il silenzio.

ADEN, 26. — La corazzata italiana *Castelfidardo*, dopo aver compiuto a Zeila la missione di cui era incaricata, è ripartita per Assab.

Si hanno ulteriori particolari circa l'anzidetta missione. Il comandante era stato autorizzato a condurre con sè a Zeila il conte Antonelli e lo scek Abd-er-Rahman. Il governatore Abu-Baker pascià, all'intimazione ricevuta, rilasciò libera la famiglia di Abd-er-Rahman da più mesi arbitrariamente trattenuta; pagò ad Abd-er-Rahman una indennità di duemila talleri, e gli restituì un bastimento indebitamente sequestratogli; fece indi, non solo pubblico atto di rispetto verso il Re e verso l'Italia, ma prestò altresì solenne giuramento di non molestare i viaggiatori italiani e di proteggere da amico gli interessi italiani.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni*. — Gladstone dichiarò che le proposte finanziarie furono sottoposte alle potenze nella giornata di martedì.

Gladstone acconsentì che si discuta la mozione di biasimo lunedì se il *bill* di riforma elettorale verrà approvato.

Il *bill* essendo stato votato senza opposizione, Gladstone domandò che siano inserite nel processo verbale della seduta le parole: « nemine contradicente. »

LONDRA, 27. — Il *Daily News* dice:

« Se i lordi respingono la riforma elettorale, il *bill* sarà presentato di nuovo in autunno; se esso sarà nuovamente respinto, si faranno le elezioni generali, e allora il nuovo Parlamento esaminerà la questione della riforma della Camera dei lordi. »

PIETROBURGO, 26. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, dopo aver alluso alle dichiarazioni fatte dal gabinetto inglese nella seduta del 24 corrente, esprime il dubbio sulla possibilità di sottrarre all'esame della Conferenza la questione della neutralizzazione e quella dell'occupazione dell'Egitto.

SIMLA, 27. — Il governo esamina un progetto tendente ad aumentare l'esercito delle Indie.

CAIRO, 27. — È partito il personale, col materiale occorrente, per costruire una ferrovia fra Suakim e Berber.

Sono annunziati ufficialmente la caduta di Berber e l'eccidio della guarnigione.

Dicesi che il Mahdi abbia attaccato Khartum, ma sia stato respinto.

Il Nilo cresce rapidamente.

LONDRA, 27. — Il *memorandum* comunicato alle ambasciate delle grandi potenze propone un prestito di otto milioni di sterline garantito dall'Inghilterra; la riduzione del 1/2 per cento sugli interessi; la sospensione d'ogni ammortamento e riduzione delle spese di occupazione a carico dell'Egitto.

COSTANTINOPOLI, 27. — La Porta interverrà alla Conferenza di Londra.

CALCUTTA, 26. — Il piroscafo *Abissinia*, della Navigazione Generale Italiana, è partito lunedì scorso, diretto al Mediterraneo.

INNSBRUCK, 27. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza del governatore del Tirolo, che proibisce ogni preparativo, e segnatamente

le sottoscrizioni, per l'erezione di un monumento alla memoria del poeta italiano Prati.

PESARO, 27. — Si è incendiato il polverificio Amedei a Mercatello-Talamello. Vi furono due morti.

PARIGI, 27. — *Senato.* — Ferry non assistette alla seduta, essendo indisposto.

Dopo osservazioni di Broglie, la discussione dell'interpellanza di Gavardie sull'Egitto fu rinviata a dopo la Conferenza.

PARIGI, 27. — Il *Temps* ha da Belgrado:

« Se la mediazione austro-russa-tedesca, nel conflitto fra la Serbia e la Bulgaria, fallisse, si riunirebbe a Vienna una Conferenza per appianarlo. »

LONDRA, 27. — *Camera dei Lordi.* — Il *bill* di riforma elettorale è approvato in prima lettura.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Generale Italiana a Torino

VI.

Si andrebbe troppo per le lunghe volendo enumerare tutte le meraviglie raccolte in questa galleria dell'elettricità. Certo è che l'illuminazione del parco ad arco voltaico, il sistema delle lampade ad incandescenza, l'impianto degli apparati Edison nella grande galleria, e l'effetto dell'illuminazione delle sale per parte della società Cruto avrebbero a bastare al nostro assunto.

Ma quando, dopo avere osservate, poniamo, le dinamo elettriche dello Spiecker di Colonia e del Eanz di Budapest, i motori del Tosi di Legnano e del Pinette di Chalon-sur-Saône, il gran generatore secondario per la distribuzione dell'energia elettrica a grandi distanze della casa Godard e Gibbs, il gran motore della ditta Neville di Venezia, voi passate a esaminare il padiglione dei telegrafi e delle ferrovie, gli apparecchi da segnalamento, il bersaglio metallico a segnalazione elettrica del nostro colonnello d'artiglieria Bregoli, e anche soltanto quel modesto pianoforte, accettato quasi per compassione, messo lì quasi per carità, dal povero sacerdote bergamasco, quando voi, ripeto, vi mettete a esaminare la copia dei quesiti d'applicazione della corrente elettrica, allora convien fermarsi e riflettere e, si può, confondere le vive impressioni della fantasia coi rigorosi scandagli della scienza.

Abbiamo accennato più su a un pianoforte del sacerdote Pagani di Bergamo. Metterebbe conto di vedere a che serve l'apparato elettrico applicato alla tastiera di quel meschino pianoforte a coda. Nientemeno che a far ripetere da quello strumento od anco da un organo di chiesa qualunque improvvisazione o pezzo di musica. Un apparecchio che pare semplicissimo. Tante piccole matite in comunicazione coi tasti del pianoforte e che si muovono coll'abbassarsi dei tasti, segnando su un foglio di carta scorrente, a punti ed a linee, le note dell'improvvisazione musicale. Applicando alla tastiera un congegno elettrico, tante elettro-calamite quanti sono i tasti, voi risentite il pezzo di musica affermato nel modo sopra accennato. Fra piccole molle d'acciaio disposte in linea retta come le matite suddescritte e un'asta di ottone in comunicazione con un polo della pila — all'altro polo mette capo la corrente che riunisce le piccole elettro-calamite — si fa ripassare la carta. Colla carta forata nei punti segnati dalle matite, il contatto delle mollette d'acciaio coll'asta di ottone, la formazione del circuito e l'elettro-calamita battente sul tasto corrispondente, si ha la ripetizione della nota.

L'apparecchio avrà una esplicazione più ampia, dovrà migliorarsi, potrà avere un'applicazione sicura, e specie per gli organi, riproducendovi qualsiasi suonata, senza organista, col cambiamento dei registri? *Ad videndum.* Certo è intanto che a quel povero sacerdote, cui mancarono i mezzi e il tempo di rimanere a Torino — per tacere di altri ostacoli — onde mettere in azione la sua scoperta e illustrarla convenientemente sotto gli occhi e l'orecchio del pubblico, bisogna augurare un successo, nell'interesse stesso dell'elettricità, che s'impone al mondo con tante meraviglie.

Una piccola Mostra nella gran Mostra internazionale dell'elettricità ce la procura il Nigra, il noto e valente industriale e scienziato, proprietario dello stabilimento tecnico Volta in Torino.

Questa Mostra elettrica del Nigra, inauguratasi soltanto da pochi giorni, la si ammira in due padiglioni annessi alla sezione dell'elettricità, nella gran galleria del lavoro. Del resto, si può aver idea dell'incremento che il Nigra ha saputo dare al servizio telefonico, anche nell'atrio del padiglione della città di Torino, che andremo subito a visitare.

Quivi, in una cassetta scoperta, è il suo telefono per uso degli uffici, ed un esempio del suo apparecchio telefonico stabilito nelle vie della città, entro i muri, pel servizio di polizia e degli incendi.

Nella Mostra del Nigra testè inaugurata, e con una certa solennità — tanto è vero che oltre le audizioni telefoniche vi furono pei rappresentanti della stampa anche degli assaggi gastronomici — troviamo una serie di apparecchi inventati o perfezionati dal Nigra ed eseguiti accuratamente nel suo stabilimento di applicazioni elettriche.

Parecchi modelli di telefoni, che agiscono in modo inappuntabile, cominciano a fermare la tua attenzione.

Notasi la completa eliminazione della pila in taluni di questi recenti apparecchi. Le correnti elettriche, tanto per i telefoni che per le suonerie, sono prodotte da correnti d'induzione, generate da apposite calamite permanenti le quali, restando in continuo contatto colle loro armature, non perdono della loro forza magnetica.

Si mettono in azione dando la comunicazione colla terra ad uno dei serrafili, attaccando all'altro il filo linea. Volendo far agire l'apparecchio suoneria, si appoggia il dito sopra un bottoncino in sulla sinistra della cassetta magneto-elettrica e si gira la manovella di questa cassetta, quindi si attende la risposta, staccando il dito dal bottoncino. Ricevuta la risposta si stacca il telefono dal rispettivo gancio e si parla. A conversazione finita si appende nuovamente il telefono al gancio.

Badisi agli apparecchi microtelefonici, sistema Nigra, modificati nel tipo Blak, e perfezionati nel tipo Ader.

Il primo è a lastra vibrante di ebonite, al centro della quale è fissata una punta di platino che chiude il circuito col contatto d'una rosetta di grafite. Riesce della massima sensibilità mediante l'imbuto a tronco di paraboloide a base parallela formante una speciale cassa d'aria. Il secondo è a lamina vibrante di legno con trasmettitore in carbone, e sostituita alla suoneria e macchinetta magneto-elettrica, la suoneria ordinaria a pile.

Gli apparecchi telefonici uso ferrovie e tramvie, applicati per stazioni fisse o ai treni viaggianti, sorprendono per la loro utile semplicità. Per la conversazione colle diverse stazioni della linea ferroviaria mediante il telefono elettromagnetico occorre che un filo percorra la linea allacciando tutte le stazioni o le case dei cantonieri fra di loro. È fissato su tavolo un apposito commutatore onde poter togliersi a volontà, dal circuito e lasciar libera la linea alle altre stazioni.

Coll'apparecchio telefonico viaggiante, che può collocarsi in una vettura qualunque del treno, il personale del servizio, nel caso di disgrazie, di indugi, di rotture di macchine, comunica da qualunque punto della linea ferroviaria colle stazioni telefoniche.

Osservisi quindi il *Dinamo* per dimostrazioni ad uso Università, Licei, Istituti tecnici; gli apparecchi per luce elettrica ad arco e a incandescenza, il tavolo di dimostrazione per gabinetti fisici.

Fra le varie ingegnose applicazioni di cui abbiamo saggi nella Mostra del Nigra, è da noverarsi anche questa: un tornio speciale per la fabbricazione delle viti e serrafili necessari alla costruzione di apparati elettrici. Esso agisce per mezzo dell'elettricità proveniente da una dinamo-motrice, la quale riceve la corrente a sua volta da due fili in comunicazione colla galleria dell'elettricità, mentre una lampada mobile ad incandescenza, la cui accensione è dovuta alla stessa corrente, illumina il lavoro dell'operaio.

VII.

Ci parrebbe di commettere un errore ed anco un peccato di scortesia, quasi di ingratitudine, togliendo a discorrere della galleria del lavoro, delle industrie manifatturiere, delle mostre della meccanica, dell'assistenza pubblica, dei Dicasteri dell'Agricoltura, della Guerra, della Marina, dei Lavori Pubblici, dell'oreficeria, delle belle arti, del Club alpino, senza prima entrare nel padiglione della città di Torino.

A tout seigneur tout honneur, qui è davvero il caso di esclamare. E poichè qui è Torino che, seguendo l'esempio di Parigi e di altri cospicui municipi quando doventarono sede di Mostre mondiali o nazionali, volle esporre se stessa, in un edifizio a parte.

Un edifizio, chi ben guarda, che quasi ti rispecchia, nelle sue sobrie eleganze e nella sua maschia semplicità, il *genius loci*, il costume di una città e la virtù di un popolo.

Questo padiglione della città di Torino, costruito a ridosso delle gallerie dell'industria manifatturiera, e che guarda a levante verso il Po e le colline verdi, produce come un effetto di distacco dall'insieme, se non barocco, civettuolo e capriccioso, degli edifizi e dei chioschi ond'è ingombro il recinto della Mostra.

Si capisce che qui l'ingegnere architetto ha potuto o dovuto condur l'opera su un concetto severo, ben lineato, conforme un programma vagliato per bene, e da chi aveva interesse e orgoglio, legittimi entrambi, di esporre, in succinto, come sotto vetro, e con cornice adatta, la città ospitale, la città ordinata, la città industriale innestata sulla città politica, la città dove si abbracciano affettuosamente i ricordi del passato, la coscienza del presente e la sollecitudine per l'avvenire.

La chiesa metropolitana di Torino ha vago prospetto, come ognun sa, nel quale il disegno puro si marita a squisitezza e finitezza di lavoro. Orbene, all'autore di codesto padiglione della città di Torino parve utile spediente modellare la facciata sul prospetto di quel tempio. Non è una riproduzione esatta, locchè avrebbe nuociuto all'effetto dell'edifizio, nè corrisposto alla destinazione sua. Ma dell'avere, colle volute cautele, tolto a prestanza dallo stile di quel tempio, e, colle necessarie modificazioni e correzioni, ricopiatone l'esterno, specie nelle parti decorative, vuolsi dar lode all'architetto.

Così l'aspetto serio di questa facciata, la sua tinta grigia, uniforme, che non nasconde, ma fa apparir logica una velatura di antico; i suoi ornamenti in bassorilievo che serbano il carattere di quelli delle porte di San Giovanni, opera di toscano artefice; le porte corrispondenti in basso alle campate di colonne accoppiate; il quadro murale con fondo dorato nel mezzo; l'orologio al suo vero posto; i motti *Patria, Rex* — compendio eloquentissimo dei sentimenti che, traverso i secoli, animarono il popolo subalpino — portati in oro su campo verde, nei due quadri laterali.

Codesta impressione notevole che ti procura la facciata dell'edificio, senza che si sia fatto appello alle tonalità chiassose e alle stravaganze, quando non sono impudenze, del lusso e della civetteria, non scema, no, anzi pare si faccia più intensa e comandi pensieri ancor più composti, quando si è messo piede nell'interno.

Già, dagli oggetti esposti nell'area, dinanzi al padiglione — saggi dei giardinieri municipali, modelli di sedili per viali e giardini, botti sui carri e botti a mano per inaffiare le vie, attrezzi per manutenzione di strade, un carro meccanico in ferro pel trasporto di grosse piante e che qui si presenta come in azione, sollevando un grosso albero colle radici — tu puoi argomentare dei criteri che guidarono gli egregi uomini preposti all'amministrazione della città nell'erezione dell'edificio e nella mostra cui si volle destinato.

E per verità non si poteva riuscir meglio e dentro più breve spazio e con più parsimonioso ed austero linguaggio alla dimostrazione di quel che fu e di quel che è presentemente Torino nel consorzio delle genti civili; di quel che

Torino ha fatto e fa continuamente — aiutando il galantomismo attivo e il senno vigile dei suoi amministratori, le sode virtù della sua popolazione, la previdente bravura dei suoi medici, la disciplinata audacia dei suoi industriali e dei suoi edili — per ottenere che qui il forestiero, e pur troppo anche l'italiano di altri paesi, respiri l'atmosfera di una vera e propria, e grande città moderna.

Procediamo con un po' d'ordine, giacchè mi pare che qui vi sia molto da ammirare e molto da imparare. Non solo qui è lecito affacciare il desiderio che l'esempio di Torino sia imitato, ogni qualvolta nella penisola — e accadrà sovente per buona o mala fortuna nostra — si darà opera a chiamar gente intorno ad una Mostra nazionale. Ma è permesso altresì di deplorare che in questa circostanza altre città d'Italia, che pur gareggiano o intendono gareggiare con Torino, sulla via degli utili ardimenti e dei savi ordinamenti interni, non abbiano riflettuto alla convenienza d'un padiglione a mo' di quello che noi oggi stiamo esaminando.

Mi direte che c'è il *Tempio di Vesta*. E noi siamo riconoscenti al Municipio di Roma che non badòa spese e fece costrurre a Torino un edifizio inteso a richiamar l'attenzione sull'*alma urbs*, sulla città regina, su quella che Byron chiamava la città dell'anima.

E tuttavia ci si conceda di osservare che l'impressione che si ha entrando in codesta mostra della città di Roma, non uguaglia e neppure rasenta quella che uno riceve osservando la mostra della città di Torino. E si badi che noi siamo ben lontani dal muover rimprovero agli architetti del Tempio di Vesta e agli ordinatori della mostra romana. Il tempio è bello e ricrea l'occhio e la mente: preziosa è la copia degli oggetti che dentro vi si espongono. C'è il risultato di cure pazienti, di sottili premure, di idee romanamente leggiadre. C'è un pensiero che è riuscito a tradursi in atto e con sufficiente ampiezza; quello di mostrare una Roma illustrata nell'evo antico e nell'evo medio, con accenni all'evo moderno.

Però, siamo schietti. La preoccupazione prima è proprio questa, di darci, compendiata con garbo, effigiata in contorni nitidi e classici, l'immagine della grande città museo.

Ed è qui precisamente dove noi duriamo un po' di fatica ad intenderci. Può darsi che noi si esageri nel concetto della modernità; che noi si voglia dar valore soverchio alle esigenze, agli effetti, ai congegni economici d'una Mostra, al dì d'oggi. Ma intanto sta il fatto, che per molti il padiglione della città di Torino sovrasta, e per efficacia di insegnamenti e per eloquenza di scabre cifre statistiche, di fatti esposti in una prosa succosa, a quel tutto di monumentale e di poetico e di attraente che involge il *Tempio di Vesta*.

Imperocchè, come vedremo in un prossimo numero, anche a Torino s'è voluto, mediante capaci carte topografiche e tavole grafiche rappresentanti la città in differenti epoche e il movimento della popolazione, mostrarci la colonia romana, l'*Augusta Taurinorum*, che via via si trasforma fino a doventar metropoli del moderno Regno d'Italia. Ma l'essenziale è che qui Torino ci procura saggi dei suoi servizi amministrativi, che riguardano specialmente l'arte, l'igiene, l'istruzione, e dei mezzi adoperati, in collaborazione colla scienza e la civiltà per promuovere il benessere materiale e morale della popolazione. L'essenziale è che qui, cogli esempi palpabili d'una città che intende i tempi; d'una città che si presta alle rapidità e alle transazioni del lavoro moderno; d'una città che sa dar spazio e aria e luce e colori, rompendo, se occorre, coll'euritmica e tradizionale monotonia, alle sue piazze, alle sue vie, ai suoi giardini, ai suoi monumenti infiniti; d'una città che può imprimere vigore d'esattezza a tutti i pubblici servizi anche in caso di eventi straordinari e di agglomerazioni insolite, abbiamo la giustificazione, per dir così, di Torino sede d'una Mostra nazionale.

(Continua) G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	26,8	10,8
Domodossola	sereno	—	29,9	15,8
Milano	1/4 coperto	—	30,4	17,8
Verona	1/2 coperto	—	28,2	20,0
Venezia	coperto	calmo	27,0	20,1
Torino	1/4 coperto	—	27,3	17,2
Alessandria	1/4 coperto	—	27,1	19,2
Parma	1/2 coperto	—	27,2	18,8
Modena	1/2 coperto	—	27,2	16,7
Genova	1/4 coperto	calmo	28,6	21,0
Forlì	1/2 coperto	—	25,0	17,5
Pesaro	coperto	legg. mosso	24,1	14,7
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	27,0	20,7
Firenze	1/4 coperto	—	27,6	15,5
Urbino	1/4 coperto	—	21,0	16,0
Ancona	sereno	calmo	24,1	19,2
Livorno	1/4 coperto	calmo	26,5	17,5
Perugia	sereno	—	23,3	16,2
Camerino	sereno	—	19,9	13,3
Portoferraio	sereno	calmo	—	—
Chieti	sereno	—	21,8	14,8
Aquila	1/4 coperto	—	25,0	13,0
Roma	sereno	—	26,9	16,0
Agnone	sereno	—	22,2	13,4
Foggia	3/4 coperto	—	24,8	17,4
Bari	sereno	mosso	21,5	17,8
Napoli	1/2 coperto	calmo	25,4	16,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	20,2	12,7
Lecce	1/4 coperto	—	23,6	15,7
Cosenza	1/4 coperto	—	24,7	13,5
Cagliari	sereno	calmo	24,0	13,5
Tiriolo	nebbioso	—	22,0	11,8
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	24,3	19,9
Palermo	sereno	calmo	27,1	16,0
Catania	sereno	legg. mosso	25,0	17,5
Caltanissetta	sereno	—	24,8	—
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,0	18,5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22,0	17,5

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 giugno 1884.

In Europa pressione bassa al nord, leggermente decrescente all'ovest. Bodo 750; Francia 766.

In Italia nelle 24 ore alcune pioggerelle al sud del continente; barometro pochissimo variato; venti settentrionali freschi al sud; temperatura generalmente aumentata.

Stamani cielo sereno o poco nuvoloso; maestro fresco sulle Puglie e in Terra d'Otranto; venti settentrionali generalmente deboli altrove; barometro variabile da 765 a 760 mm. dal nord a Lecce.

Mare agitato o mosso lungo la costa meridionale adriatica.

Probabilità: cielo vario con qualche temporale sull'Italia inferiore; venti settentrionali freschi al sud, deboli al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

27 GIUGNO 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,5	762,0	761,8	763,0
Termometro	19.8	27,4	27,2	21,2
Umidità relativa	67	34	42	73
Umidità assoluta	11,51	9.29	11,32	13,71
Vento	NNW	ENE	W	SSE
Velocità in Km.	0,0	2,5	15,0	5.0
Cielo	cirro cumuli in alto	cirri e cirro cumuli	cirri in alto	sereno pochi veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,9; - R. = 23,12; | Min. C. = 16,0 - R. = 12,80.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 27 giugno 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	95 10	—	95 10	95 20	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1012 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	553 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	492 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	580 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	469 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	1015 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	515 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1385 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	580 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	411 25	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 05
	Parigi	chèques	—	—	—
2 ½ 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 95 20 fine corr.
Banca Generale 553 50 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 406, 416 50 fine corr.

Corsi di compensazione della fine di giugno 1884.

Rend. It. 5 0[0 95 50; Obbl. città di Roma 462; Azioni Regia coint. tab. 580; Banca Naz. It. 2190; Romana 1025; Generale 560; Soc. Cred. Mob. 850; Banco Roma 585; Obb. Soc. Immob. 492; Condotte 525; Acqua Marcia 1025; Gas 1385; Strade Ferr. Merid. 620; Ferr. Com. 185; Fondiaria incendi 505; Azioni Immob. 585; Società dei Molini e Magazzini Gen. 410; Fondiaria vita 230.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 26 giugno 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 95 471.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 301.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 61 333.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 043.

V. TROCCHI, *presidente*.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno venti del mese di maggio in Catanzaro,

Sull'istanza del reverendo Capitolo della cattedrale di Catanzaro, rappresentato dai deputati procuratori canonici signori Raffaele Giordano, e Gioacchino Pace, domiciliati residenti in Catanzaro,

Io sottoscritto usciere Raffaele Tramma, addetto al Tribunale civile di Catanzaro, ove son domiciliato e residente, ho dichiarato ai qui sotto notati individui, quali debitori e reddenti di esso medesimo reverendo Capitolo cattedrale, in virtù dei correlativi titoli e documenti, nonchè del ruolo esecutivo in vigore del 20 aprile 1826, rinnovato e novellamente pubblicato in base di ordinanza Intendentizia degli 11 marzo 1856, e registrato in Catanzaro nello stesso giorno al num. 1953, libro 1°, e ciò giusta gli analoghi verbali del 5 aprile stesso anno, registrati in copia al n. 767, addì 27 aprile 1869, reg. 2°, vol. 9°, fol. 3°, che ad oggetto di ottenere la rinnovazione dei titoli e documenti suddetti, e del ruolo anche suddetto, in base delle prescrizioni di legge, giusta gli articoli 2136 e 1563 Cod. civ., e per allontanare qualsiasi possibile pregiudizio o prescrizione, ha già lo stesso reverendo Capitolo ottenuto al riguardo provvedimento analogo da questo Tribunale in data 16 aprile 1884, onde a norma dell'articolo 146 proc. civ., far correre citazione per pubblici proclami, e quindi in esecuzione del ripetuto provvedimento, ho perciò citato:

1. Marincola Raffaele-Politi da Catanzaro, quale avente causa da Sanseverino Maddalena, segnato al ruolo per lire 10 88.

2. detto Marincola Raffaele, quale avente causa da Sanseverino Maddalena suddetta, segnata al ruolo per lire 11 47 1/2.

3. Eredi Francesco ed altri, Larotta fu Domenico da Catanzaro, quali aventi da Vinci Caterina, segnata al ruolo per lire 129 53.

4. Greco Salvatore da Catanzaro, quale avente causa da Greco Vitaliano, Francesco e Tommaso, segnati al ruolo per lire 32 74.

5. Mottola Giovambattista da Catanzaro, quale avente causa da Mottola Giovambattista, segnato al ruolo per lire 171 50.

6. Larusso Leonardo da Catanzaro, quale avente causa da Partitaro Antonio, segnato al ruolo per lire 10 62.

7. Eredi Cricelli fu Luigi da Catanzaro, quali aventi causa dagli eredi Antonio e Giuseppe Maria De Vito, segnati al ruolo per lire 7 85.

8. De Munda Vitaliano ed altri, da Catanzaro, quali aventi causa da Torchia-Trivolo, segnato al ruolo per lire 10 20.

9. Cappella di San Vitaliano, sedente in Catanzaro, segnata al ruolo per lire 19 12.

10. Marincola Catteno Tommaso e Francesco, da Catanzaro, quale avente causa dagli eredi Marincola Cattaneo Giuseppe, segnati al ruolo per lire 14 28.

11. Greco Salvatore, da Catanzaro, quale avente causa dagli eredi Greco Francesco, segnati al ruolo per lire 7 82.

12. De Riso Tancredi, da Catanzaro, quale avente causa dagli eredi de Riso Antonio e Girolamo, segnati al ruolo per lire 10 62.

13. Eredi Vitaliano ed altri Pravenzano del fu Salvatore, da Catanzaro, quali aventi causa dagli eredi Toraldo Francesco, Giuseppe e Salvatore, segnati al ruolo per lire 31 34.

14. Detti eredi Pravenzano, quali aventi causa dagli eredi suddetti Toraldo, segnati al ruolo per lire 42 50.

15. Scarfone Luigi, da Catanzaro, quale avente causa da Ranieri Vitaliano, segnato al ruolo per lire 15 30.

16. Tolomeo Cesare, da Catanzaro, quale avente causa da Scorza Salvatore, segnato al ruolo per lire 13 85.

17. Marincola Carlo, da Catanzaro, quale avente causa dagli eredi Nobili Felice, segnato al ruolo per lire 15 30.

18. Eredi Pucci Giacinto, da Catanzaro, quale avente causa da Spisi Domenico, segnato al ruolo per lire 14 87.

19. De Leon Francesco, da Catanzaro, quale avente causa da de Leon Giuseppe, segnato al ruolo per lire 229 50.

20. Tranfo Giuseppe, da Catanzaro, quale avente causa dagli eredi Fazzari Girolamo, segnato al ruolo per lire 23 58.

21. Lo stesso Tranfo Giuseppe, quale avente causa dagli eredi Fazzari Girolamo suddetto, segnato al ruolo per lire 21 25.

22. Eredi Talarico Carolina, da Catanzaro, quali aventi causa da Talarico Vincenzo per Fabiano Rosa, segnati al ruolo per lire 17.

23. Alfonso ed altri de Riso, eredi della fu signora Caterina Capocchiani, da Catanzaro, quali aventi causa da Domenico e Stefano Carbonaro, segnati al ruolo per lire 10 62.

24. Detti eredi de Riso, quali aventi causa dai medesimi Carbonaro, segnati al ruolo per lire 42 50.

25. Detti eredi de Riso, quali aventi causa dai ripetuti Carbonaro, segnati al ruolo per lire 63 75.

26. Detti eredi de Riso, quali aventi causa dai ridetti Carbonaro, segnati al ruolo per lire 59 50.

27. Eredi Vitaliano ed altri Pravenzano fu Salvatore, da Catanzaro, quali aventi causa da Braccia Antonio, segnato al ruolo per lire 57 37.

28. Detti eredi Pravenzano, quali aventi causa dal Braccio suddetto, segnato al ruolo per lire 8 28.

29. Eredi del fu Francesco Saverio Pugliese, da Catanzaro, quali aventi causa da Laratto Antonio, segnato al ruolo per lire 76 50.

30. Vitaliano ed altri Pravensano, eredi del fu Salvatore, da Catanzaro, quali aventi causa da Toraldo Lodovico, segnato al ruolo per lire 85.

31. Marincola Carlo, quale avente causa dagli eredi di Felice Nobile, segnati al ruolo per lira 1 28.

32. De Vito Giovanni, da Catanzaro, quale avente causa da de Cummis Costantino eredi Francesco, segnati al ruolo per lira 1 28.

33. Marincola Raffaele-Politi, da Catanzaro, quale avente causa da Marincola-Politi, segnato al ruolo per lira 1 06.

34. Pavone Giulio, da Catanzaro, quale avente causa da Alfieri Luigi, segnati al ruolo per lire 85.

35. Montuori Pasquale, da Catanzaro, quale avente causa da Grimaldi Francesco e Tarzia D. Antonio, segnati al ruolo per lire 54 30.

36. Desalozer Vincenzo, da Catanzaro, quale avente causa dagli eredi Pistoia Gaetano, segnati al ruolo per lire 23 61.

37. Eredi Felicetti Vitaliano, da Catanzaro, quale avente causa da Felicetti canonico Gaetano, segnato al ruolo per lire 35 19.

38. Eredi suddetti Felicetti Vitaliano, quali aventi causa dal ripetuto canonico Gaetano Felicetti, segnato al ruolo per lire 51 77.

39. Eredi Susanna Rocco, da Catanzaro, quali aventi causa dagli eredi Susanna, segnati al ruolo per lire 127 50.

40. Mila Luigi, da Catanzaro, quale avente causa dagli eredi Milà Raffaele, segnati al ruolo per lire 21 25.

41. Le Piane Domenico, da Catanzaro, quale avente causa dagli eredi di Gennaro Ursano, segnati al ruolo per lire 19 34.

42. Menichini Franceschina, da Catanzaro, quale avente causa dagli eredi di Piterà Carlo, segnati al ruolo per lire 58 44.

43. Dotta Menichini Franceschina, quale avente causa dagli eredi Bava Domenico Antonio, segnati al ruolo per lire 28 47.

44. Montuori Pasquale, da Catanzaro, Colacino Maria ed altri, quali aventi causa da Pirrò Antonio e Raffaele, segnati al ruolo per lire 22 10.

45. Eredi Pugliatti Francesco, da Catanzaro, quali aventi causa dagli eredi Stiriti Bernardo, segnati al ruolo per lire 8 50.

46. Bianchi Daniele, da Catanzaro, quale avente causa da Cardinale Lorenzo, segnato al ruolo per lire 25 50.

47. Eredi Vitaliano ed altri Pravenzano del fu Salvatore, da Catanzaro, quali aventi causa da Toraldo Lodovico e Pietro, segnati al ruolo per lire 38 25.

48. Ranieri Vitaliano, da Catanzaro, quale avente causa da Ranieri Pietro e Tommaso, segnati al ruolo per lire 20 40.

49. Eredi Le Pera fu Giovanni, da Catanzaro, quali aventi causa dagli eredi Ferraro Gregorio e Ferrari Giuseppe, segnati al ruolo per lire 204.

50. I medesimi eredi Le Pera fu Giovanni, quali aventi causa dai ridetti Ferrari Gregorio e Giuseppe, segnati al ruolo per lire 204.

51. I medesimi eredi Le Pera, quali aventi causa dai ripetuti Ferraro, segnati al ruolo per lire 204.

52. Ferrari Lisetta, e per lei Arcieri Antonio, da Catanzaro, quale avente causa dai ripetuti Ferrari Gregorio e Ferrari Giuseppe, segnati al ruolo per lire 204.

53. Ferrari Franceschina, da Catanzaro, quale avente causa dai ripetuti Ferrari Giuseppe e Gregorio, segnati al ruolo per lire 216.

54. Eredi Felicetti Giovambattista, da Catanzaro, quali aventi causa dagli eredi canonico Felicetti Gaetano, segnati al ruolo per lire 51.

55. Eredi de Salazar, quali aventi causa da Ippolito Faustina, segnata al ruolo per lire 153.

56. Marino Giuseppe, da Catanzaro, quale avente causa da Pucci eredi Giacinto, segnati al ruolo per lire 25 50.

57. Mannella Saverio, da Catanzaro, quale avente causa dagli eredi Fazzari Gaetano, segnati al ruolo per lire 31 87.

58. Stiriti Pietro, da Catanzaro, quale avente causa da Grande Tommaso, segnato al ruolo per lire 20 40,

A comparire davanti al notaio signor Tiriolo Filippo, e nel suo studio, sito in questa città, strada Maddalena, n. 14, alle ore 9 ant. del giorno di lunedì che si conteranno li 14 luglio prossimo venturo, ad oggetto di eseguire quanto di sopra è parola, per la debita ricognizione e rinnovazione dei titoli e documenti rispettivi, a spese di essi suddetti citati.

Rimanendo ancor dichiarato che non comparendo i sopra indicati individui nel suddetto giorno davanti al notaio Tiriolo, rimangono sin da ora citati a comparire all'udienza del Tribunale civile di Catanzaro nel giorno di mercoledì, che si conteranno li trenta del prossimo venturo mese di luglio stesso di questo andante anno, per sentir dichiarare, con sentenza munita della clausola provvisionale, riconosciuto e rinnovato il ruolo esecutivo suddetto, nonchè i titoli e documenti correlativi, da servire la sentenza medesima come titolo di completa rinnovazione, tanto contro i reddenti e debitori attuali, che contro gli altri eredi dei defunti suddetti, colla rivalsa delle spese tutte del giudizio e di ogni altro atto, e con salvezza di ogni altro dritto e ragione.

Con dichiarazione infine che davanti al notaio signor Tiriolo il reverendo Capitolo di questa cattedrale sarà rappresentato dai ridetti canonaci signori Raffaele Giordano e Gioacchino Pace, e nel Tribunale di Catanzaro dal procuratore signor Alfonso De Masi.

Io ridetto usciere, quindi, in esecuzione del provvedimento suddetto, emesso dal Tribunale di Catanzaro, della data sopra indicata, ho lasciato due copie del presente mio atto allo istante reverendo Capitolo di questa cattedrale, nelle mani di essi procuratori canonici signori Giordano e Pace, per curarne la inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, dichiarando di non essere stato il caso di far correre la citazione disposta collo stesso provvedimento nella forma ordinaria, nei comuni in esso provvedimento indicati, per non esservi oggi domiciliati nei comuni medesimi debitori o reddenti di sorta, a favore di esso ripetuto Capitolo di questa cattedrale.

Il costo è come segue:

Carta lire 28 80, intimazioni e repertorio lira 1 60, scritturazione lire 6 40. Totale lire 36 80.

Raffaele Tramma usciere.

Per copia conforme,

3586 RAFFAELE TRAMMA usciere.

TRIBUNALE CIVILE

DI CIVITAVECCHIA

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che nell'udienza d'oggi, 25 giugno, ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma, ed a danno di Giovanni Jecini, si è proceduto all'incanto ed aggiudicazione dei seguenti fondi situati nel territorio di Corneto Tarquinia, in due distinti lotti, e cioè:

Lotto I. Fabbricato ad uso fornace da mattoni e materiali laterizi, proveniente dal Convento degli Agostiniani di San Marco, distinto in mappa col numero 868, confinante col seguente fondo.

Lotto II. Terreno seminativo e pascolivo, in contrada o vocabolo Ristretti, distinto in mappa soz. 1ª, coi numeri 866, 867, 869, 870, 871, 872, 1321, confinante Bruschi Falgari, Ospedale e Springhetti fratelli;

Che di tali lotti rimase aggiudicataria la istante Intendenza di finanza di Roma, del primo, cioè per lire 1124, e del secondo per lire 2440, e

Che siccome il termine per sopra imporre il sesto sui prezzi offerti scade il 10 venturo luglio, così si fa noto a chiunque vorrà concorrere, che per potere sopra imporre tale aumento è duopo che l'offerente adempia preventivamente a quanto viene prescritto dall'alinea II e III dell'art. 672 del Codice di procedura civile, per mezzo di atto di deposito che sarà dalla cancelleria ricevuto, giusta il successivo articolo 680.

Le condizioni della vendita risultano dai bandi precedentemente pubblicati.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto, questo di 25 giugno 1884.

3587 Il canc. AUGUSTO LORETI.

ESTRATTO D'ISTANZA.

Il Monte frumentario di Olevano Romano, amministrato dal comune di Olevano e dal sindaco cav. Giovanni Sartori, rappresentato dal sottoscritto, domanda all'illustrissimo presidente del Tribunale civile di Roma che sia deputato un perito, a senso degli articoli 663, 664 Procedura civile, il quale proceda alla stima dei beni situati nel territorio di Olevano, pignorati dal Monte frumentario contro Baldi Leopoldo e Giuseppe, con precetto già trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma il 27 marzo 1884.

Roma, 25 giugno 1884.

3550 AVV. ALESSANDRO BUSSOLINI pr.

N. 203.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 15 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Cuneo-Nizza per Ventimiglia ed il Colle di Tenda, compreso fra San Dalmazzo e Vernante, della lunghezza di metri 13508 circa, escluse le espropriazioni stabili, la provvista e posa in opera della massicciata e dell'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 3,782,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 11 gennaio 1884, colle modificazioni introdotte in quest'ultimo in data 18 giugno 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cuneo.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività, perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 42 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

I lavori di completamento, e di finimento accessori, e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa, dovranno essere ultimati in uno colla relativa liquidazione finale, o trovarsi in istato di collaudo entro mesi 12 successivi ai 42 di cui sopra.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 125,000, ed in lire 240,000, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 22 giugno 1884.

3571 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Negri Marco, già gendarme pontificio, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, portante il numero 55430, per l'annuo assegno di lire centotrenta e centesimi novantadue, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 21 giugno 1884.

3548 *L'Intendente di finanza:* TARCHETTI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

Sede in Vigevano

Capitale sociale: *Azioni 2479 da lire 500 saldate.*

La Direzione della Società avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero **ventiquattro Obbligazioni** del Prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la **cinquantesimasesta semestrale ammortizzazione**, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA

che li numeri designativi delle Obbligazioni favorite dalla sorte sono li seguenti:

1°	Estratto	N.	463	13°	Estratto	N.	688
2°	»	»	1990	14°	»	»	2565
3°	»	»	2178	15°	»	»	2084
4°	»	»	1575	16°	»	»	569
5°	»	»	1063	17°	»	»	1607
6°	»	»	2477	18°	»	»	422
7°	»	»	1123	19°	»	»	395
8°	»	»	2588	20°	»	»	2291
9°	»	»	1154	21°	»	»	1330
10°	»	»	1769	22°	»	»	408
11°	»	»	387	23°	»	»	916
12°	»	»	1005	24°	»	»	348

Che a partire dal giorno 1° luglio 1884, presso la Banca Lomellina in Vigevano e presso la Banca del sig. Giuseppe Antonio Musso in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli;

Che a partire dal detto giorno 1° luglio presso le Banche suddette sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 57, il semestre interessi scadente al 1° luglio suddetto, in ragione di lire 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di centesimi 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 15 giugno 1884.

3424 LA DIREZIONE.

Deputazione Provinciale di Salerno

MANIFESTO.

La Deputazione provinciale, avendo in seduta del 20 andante approvato il regolamento per la concessione di piazze gratuite nel Convitto annesso alla R. Scuola pratica di agricoltura in Eboli a favore di giovani bisognosi della provincia,

Si avverte che, ai termini di tale regolamento, le domande di coloro che intendono concorrervi dovranno scriversi su carta da bollo da centesimi 60, e presentarsi al signor prefetto presidente, nel termine perentorio compreso fra i giorni 1° e 15 dell'entrante mese di luglio, corredate dei documenti che sieguono:

a) Estratto di nascita, dal quale risulti l'età del concorrente non minore di anni 14, nè maggiore di anni 17;

b) Attestazione di pubblico insegnante autorizzato, col debito visto del sindaco, donde si rilevi nel candidato un conveniente grado d'istruzione che lo abiliti a leggere e scrivere correttamente ed a fare le prime quattro operazioni d'aritmetica;

c) Fede di buona condotta morale;

d) Certificato di sana costituzione fisica e subita vaccinazione o sofferto vaiuolo, il quale documento deve rilasciarsi dal medico condotto del comune ove il concorrente risiede;

e) In ultimo una dichiarazione della Giunta municipale, con cui si accerti il grado di maggiore o minore agiatezza e lo stato della famiglia del concorrente, specificando se questa appartenga alla classe di coltivatori, agricoltori o fittaiuoli di terre.

Le piazze suindicate, che saranno godute per l'intero triennio del corso, salvo i casi di decadenza, saranno dal Consiglio provinciale attribuite due per ciascuno dei circondari di Salerno, Vallo Lucano e Sala Consilina, ferma rimanendo quella già concessa per l'altro circondario di Campagna. Beninteso che, in mancanza di concorrenti alle piazze disponibili per un circondario, potranno queste conferirsi ai concorrenti degli altri circondari della provincia, che abbiano però i requisiti richiesti.

Il regolamento di cui sopra, trovasi depositato presso l'ufficio provinciale, presso la R. Scuola pratica d'agricoltura in Eboli e presso le Sottoprefetture della provincia, potendo chiunque prenderne cognizione.

Salerno, 24 giugno 1884.

Visto — *Il Prefetto presidente:* CASSANO.

3562 *Il Direttore degli Uffici provinciali:* AGUARO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi eseguire alcune opere di completamento del fabbricato del Collegio Curioni in Romagnano Sesia, secondo il progetto compilato dall'ill.mo signor cav. Locarni geometra Giuseppe, professore di architettura, in data 15 aprile ultimo scorso,

S'invitano tutti quelli che intendono adire all'asta a voler presentare le proprie offerte all'Amministrazione del Collegio entro il termine di giorni venti a datare dal giorno d'oggi, prevenendo che il costo dell'opera ammonta alla somma di lire trentamila circa (lire 30,000), e che tanto il progetto che i relativi capitoli sono visibili nella segreteria del Collegio, dalle ore 7 alle ore 11 ant. di ciascun giorno.

I concorrenti all'asta dovranno depositare presso l'Amministrazione appaltante la cauzione provvisoria di lire millecinquecento (lire 1500) in numerario od in rendita pubblica al portatore, e dichiarare di ben conoscere la natura del lavoro che devono eseguire, e presentare un certificato d'idoneità provata nell'esecuzione di lavori congeneri.

Romagnano Sesia (provincia di Novara), li 21 giugno 1884.

Per l'Amministrazione del Collegio Curioni
3582 A. BOLLATI, *Sindaco ff. di Presidente.*

Intendenza di Finanza di Potenza

Avviso d'Asta *per l'affitto delle tenute libere di Banzi*

TERZO INCANTO

con riduzione di prezzo ed abbreviazione di termini.

Si fa noto al pubblico che ad un'ora pomeridiana, del giorno 3 luglio p. v., in Potenza, e nell'ufficio dell'Intendenza di finanza, si terrà, innanzi all'intendente, o a chi per esso, incanto a pubblica gara con abbreviazione di termine a dieci giorni e coll'estinzione di candela vergine, per l'affitto a favore dell'ultimo migliore offerente dei seguenti stabili:

Le tenute libere, cosidette difese, appartenenti all'ex Badia di Banzi, denominate Monteformisiello, Madama Giulia, Valle d'Angelo e Serritello — Ammontare del fitto annuale in base a cui si apre l'incanto, lire 36,864.

Tutti terreni seminatorii, situati nel tenimento di Genzano, della estensione complessiva di carra 72, misura di Puglia, pari ad ettari 1781.

Condizioni principali:

1. L'asta sarà tenuta per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e non vi sarà aggiudicazione se non almeno con due offerte.

2. Ogni concorrente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta, presso chi presiede l'asta, il decimo del prezzo d'incanto, o cioè lire 3684 40 in cartelle al portatore calcolate al corso di Borsa del giorno precedente all'asta od in numerario. Tali depositi verranno restituiti tosto che sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo resa definitiva l'aggiudicazione, e prestata da lui la relativa cauzione, giusta l'articolo 8 delle condizioni del capitolato generale.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato pronto al pagamento delle rate di affitto, ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni tuttavia vigenti.

4. Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto. La prima offerta non potrà eccedere nè essere inferiore a lire 100. L'aggiudicazione seguirà a favore del maggiore offerente.

5. L'aggiudicazione, di cui nel presente avviso, è provvisoria. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro dieci giorni dalla stesso deliberamento, che scadranno il dì 13 detto luglio, all'ora una pom., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto in aumento. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad altro esperimento di asta sul nuovo prezzo. In mancanza di offerta di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo salvo la superiore approvazione.

6. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte, od alla validità dello incanto, saranno queste decise dalla autorità innanzi a cui luogo l'asta.

7. L'affitto è inoltre vincolato alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, tra le quali va notata quella riflettente la durata dell'affitto, stabilendosi cioè che questo ha il suo incominciamento col giorno primo settembre 1884, ed è duraturo a anni sei.

8. È in facoltà dell'Amministrazione di sciogliere il contratto allo scadere del primo triennio dell'affitto in caso di vendita totale o parziale delle tenute che ne sono l'oggetto, col preavviso di un anno.

Detto capitolato è visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nell'ufficio della Intendenza.

Potenza, 23 giugno 1884

3584 *L'Intendente di finanza*. C. PIZZIGONI.

Unione Enofila di Asti (in liquidazione)

SOCIETÀ ANONIMA *stabilita in Asti col capitale risultante dall'ultimo suo bilancio, approvato dagli azionisti in lire 1,237,199 87*

Avviso di convocazione.

Gli azionisti della Società sovradetta sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore 10 antimeridiane del giorno 15 prossimo venturo luglio, in Asti, nella sede dello stabilimento sociale per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Nomina di un sindaco effettivo e di due supplenti.

Nel caso che per mancanza di un numero sufficiente di azionisti non sia possibile la legale riunione dell'assemblea pel giorno suddetto 15 luglio p. v., gli azionisti si intenderanno convocati in via di seconda convocazione pel giorno 24 stesso luglio, per le ore 10 ant., nel locale sovra indicato.

Asti, 24 giugno 1884.

3589 **I liquidatori della Società Unione Enofila d'Asti.**

(2ª *pubblicazione*)

Intendenza di Finanza della Provincia di Cosenza

Il signor Gennaro La Pietra, di Corigliano, ha dichiarato di avere smarrito il certificato di rendita perpetua 3 0[0 (spese fisse), intestato al defunto La Pietra Carlo e portante il n. 5672, per l'annuo assegno di lire quaranta e centesimi venti, pari a ducati 9 47, si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

L'erede stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato di inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed all'obbligazione surriferite, il nuovo certificato di inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorsi sei mesi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza od al Ministero delle Finanze.

A Cosenza, li 9 giugno 1884.

3296 *L'Intendente di finanza*: G. BOERI.

MINISTERO DELL'INTERNO

PREFETTURA DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA per l'impresa triennale del servizio dei trasporti dei detenuti. Corpi di reato e scorte nella provincia di Bologna.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso più del ventesimo, oltre quello per il quale venne deliberata nell'incanto tenutosi il giorno 9 corr. l'impresa suddetta, si previene il pubblico che ad un'ora pom. del giorno 19 luglio p. v., si procederà in questo ufficio di Prefettura all'appalto e deliberamento definitivo dell'impresa stessa in base ai capitoli d'onere formati dal Ministero dell'Interno in data 14 settembre 1871, tenuto calcolo per la valutazione delle distanze, delle tavole polimetriche compilate dall'ufficio del Genio civile; capitoli e tavole visibili in questa segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

1. L'impresa avrà la durata di anni tre principiando col 1° gennaio 1885, e terminando col 31 dicembre 1887.

2. L'incanto avrà luogo all'estinzione della candela vergine, e colle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

3. L'incanto sarà aperto sui prezzi normali fissati dall'art. 32 dei capitoli suddetti, e le offerte dovranno essere fatte in aumento del ribasso già ottenutosi del 6 25 per cento, compreso quello di 1° incanto, sul complessivo dei prezzi sopraddetti, e non potranno essere minori di centesimi venticinque per ogni cento lire.

4. Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

5. Le categorie dei trasporti che si appaltano sono quelli a cui si riferisce l'art. 15 dei capitoli suddetti.

6. La spesa dei trasporti durante il triennio potrà ascendere approssimativamente a lire 40,000.

7. Gli aspiranti dovranno giustificare, mediante certificato del sindaco del comune il loro domicilio, la loro moralità, e di essere forniti dei mezzi necessari a condurre lodevolmente l'impresa.

8. Gli aspiranti dovranno pure prima dell'apertura dell'asta, eseguire presso la Tesoreria provinciale un deposito di lire 600 a garanzia delle offerte.

9. Il deliberatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto somministrare una cauzione di lire 2000, mediante deposito in danaro o in titoli del Debito Pubblico dello Stato ai prezzi correnti.

10. Le spese d'asta, contratto, copie, capitoli d'oneri e qualunque altra per l'esecuzione del contratto stesso sono a carico del deliberatario.

Bologna, 24 giugno 1884.

3585 *Il Segretario delegato*: PETRONIO TESTONI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per secondo esperimento.*

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto che, in seguito ad incarico del Ministero dell'Interno, era stato indetto per le ore 10 antimeridiane del 17 volgente mese di giugno, presso questa Prefettura, per l'appalto triennale, decorrendo dal 1° di gennaio 1885, e relativo alla somministrazione dei viveri e dei combustibili occorrenti alla Casa penale di Regina Cœli in Roma, specificati nel quadro che fa parte del capitolato d'oneri, e fu riportato nell'avviso d'asta del 28 maggio scorso,

Si fa noto

Che alle ore 10 antimeridiane del 18 luglio p. v. avrà luogo un nuovo incanto presso quest'ufficio, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, col metodo della candela vergine, ed a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'incanto si terrà con distinta gara per ciascuno dei nove lotti, giusta la progressione e composizione dei lotti stessi, ed il deliberamento seguirà per ognuno di essi, quand'anche non si presentasse che un solo offerente.

Il predetto capitolato continuerà ad essere visibile presso questa Prefettura (Sezione contratti), nelle ore d'ufficio.

Si avverte che l'articolo 38 del capitolato in discorso è stato modificato nel senso che l'aglio e le cipolle dovranno somministrarsi in qualunque stagione.

Tabella *dei viveri e dei combustibili da somministrarsi alla casa penale prementovata.*

Lotti	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Ch.	35000	0 41	14,350 »	63,850 »
	Pane pei detenuti sani .	»	150000	0 33	49,500 »	
	Carne di vitello . . .	»	»	»	»	
2	Carne di vaccina . . .	»	»	»	»	25,000 »
	Carne di bue e manzo .	»	20000	1 25	25,000 »	
3	Vino	Ett.	18000	0 47	8,460 »	9,980 »
	Aceto	»	4000	0 38	1,520 »	
4	Riso	Ch.	20000	0 46	9,200 »	12,920 »
	Fagiuoli e legumi secchi .	»	12000	0 31	3,720 »	
	Paste di 1ª qualità . .	»	3000	0 62	1,860 »	
5	Paste di 2ª qualità . .	»	16000	0 44	7,040 »	9,210 »
	Semolino	»	500	0 62	310 »	
	Farina di grano turco .	»	»	»	»	
	Patate	»	25000	0 14	3,500 »	
6	Cipolle	»	2000	0 15	300 »	7,300 »
	Erbaggi	»	25000	0 14	3,500 »	
	Olio d'olivo per condim.	»	600	1 35	810 »	
7	Petrolio raffinato . . .	»	1500	0 75	1,125 »	3,585 »
	Olio d'olivo per illumin.	»	1500	1 10	1,650 »	
	Burro	»	300	3 »	900 »	
	Merluzzo secco . . .	»	300	1 »	300 »	
8	Lardo	»	2500	2 10	5,250 »	7,967 50
	Cacio	»	100	2 10	210 »	
	Latte di vaccina . . .	Litri	400	0 40	160 »	
	Uova	Dozz.	1350	0 85	1,147 50	
	Legna di essenza forte .	Mir.	15000	0 27	4,050 »	
	Ceppi id.	»	»	»	»	
9	Carbone vegetale . .	»	1101	0 50	550 50	4,600 50
	Paglia	»	»	»	»	
	Foglie di grano turco .	»	»	»	»	

Prima dell'apertura dell'incanto gli aspiranti, per essere ammessi alla gara, dovranno giustificare presso l'autorità preposta al medesimo la loro idoneità e moralità, e depositare in contanti, ovvero in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 3 per cento dell'ammontare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere.

Il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione corrispondente al 5 per cento dell'importare dell'assunta impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito Pubblico valutato al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 mer. del giorno 5 agosto v. sovracitato, e la relativa offerta dovrà essere redatta in carta bollata da lira una, sottoscritta e sigillata, nonchè accompagnata dai documenti e dal deposito prescritti per l'ammissione all'incanto.

Qualora nel termine di giorni otto dalla definitiva aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito effettuato per concorrere all'asta, che sarà devoluto *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Roma, 22 giugno 1884.

3590 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

Società Napoletana di Navigazione a Vapore

Capitale versato lire 500,000 — SEDE NAPOLI.

I signori azionisti della suddetta Società sono invitati all'adunanza straordinaria che avrà luogo domenica 13 luglio prossimo, nella sede sociale in Napoli, via Marina Nuova, n. 14, per stabilire diffinitivamente le modalità riguardanti l'acquisto di un altro piroscafo; ed occorrendo, provvedere al relativo aumento del capitale sociale, in esecuzione della precedente deliberazione dell'assemblea generale del 17 giugno 1883.

Pel presidente del Consiglio amministrativo

3569 *Il Consigliere anziano*: LUIGI FIORENTINO.

P. G. N. 33401.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

Il Sindaco di Roma

Vista la lettera, n. 20642, in data 19 corrente mese, con la quale il prefetto della provincia partecipa essere stato disposto dal competente Ministero il collaudo dei lavori di sistemazione dei selciati del primo tronco della strada nazionale Cassia, appaltati al sig. Giacomo Mozzetti;

Visto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1875, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o alla R. Prefettura, od a questo Comune, entro i trenta giorni successivi a quello in cui la presente sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, dal Campidoglio, il 25 giugno 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

3594 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

(2ª *pubblicazione*) 3559

BANDO

Per vendita giudiziale d'immobili (a terzo ribasso) *da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, nell'udienza del giorno 1° agosto 1884,*

Ad istanza dei signori Desantis don Gabriele e Raffaele del fu Gioacchino, il primo anche come cessionario del fratello Michele, domiciliati elettivamente in Roma presso lo studio legale dell'avvocato Alessandro Emidio Piccinini che li rappresenta, in danno dell'eredità giacente del fu marchese Gio. Pietro Campana, e per essa del curatore sig. avv. Giuseppe Pistoni, domiciliato a Roma.

Descrizione del fondo:

Stabile, chiamato Casamento Campana, posto in Frascati, nella Piazza Romana, nn. 81 e 82.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di quattro decimi consecutivi, e del capitale corrispondente al canone sulla somma determinata colla sentenza 14 aprile 1884 in lire 12,864 05, e come meglio dall'originale bando depositato in cancelleria.

Roma, 26 giugno 1884.

PIETRO REGGIANI usciere
del Tribunale civ. e corr. di Roma.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che nel giorno 13 agosto prossimo venturo, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma avrà luogo l'incanto per la vendita del seguente fondo da subastarsi ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno dell'eredità giacente del fu Francesco Petraglia:

Terreno vignato con casa e corte, posto nel suburbio di Roma, strada di San Gallicano e Porta Maggiore, della quantità superficiale di ettari 6 51 30, mappa 42, numeri 16, 19, 20, 20 sub. 1, 20 sub. 2, 30 sub. 1, 31, 218, 219, 397 e 399, confinanti col vicolo della Noce e Montecucco e con le vigne Mariani, Corsini, Gori, Sarazzani, Fedeli e via pubblica, gravato di canoni, come al certificato catastale.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto corrispondente a 30 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè su lire 2434 20.

3581 AVV. G. PISTONI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.